



fondo
sociale europeo

**POR FSE 2014-2020
Asse 1 Occupazione
Priorità 8i, Ob. Specifico 1
Azione 2**

PROGRAMMA MIP – METTERSI IN PROPRIO

BANDO per la presentazione di proposte progettuali per la realizzazione dei Servizi ex ante ed ex post a sostegno della creazione d'impresa e del lavoro autonomo

ATTUATIVO DELLE MISURE

Supporto all'imprenditorialità e servizi consulenziali per la creazione di impresa e del lavoro autonomo (assistenza ex ante). Codice 8i121

Consulenza specialistica e tutoraggio (assistenza ex post). Codice 8i122

dell'Atto di indirizzo

“SERVIZI EX ANTE ED EX POST A SOSTEGNO DELLA CREAZIONE D'IMPRESA E DEL LAVORO AUTONOMO”

di cui alla D.G.R. n. 16-3500 del 20.06.2016

Periodo 2016-2018

Allegato “A” D.D. n. 915 del 14.12.2016



per una crescita intelligente,
sostenibile ed inclusiva
www.regione.piemonte.it/europa2020

INIZIATIVA CO-FINANZIATA CON FSE

INDICE

1. PREMESSA.....	4
2. OBIETTIVI E CARATTERISTICHE DELLE MISURE	5
2.1 Misura 1. Supporto all'imprenditorialità e servizi consulenziali per la creazione di impresa e del lavoro autonomo (assistenza ex ante) (codice 8i121)	6
2.1.1 Obiettivo della Misura	6
2.1.2 Elementi caratterizzanti.....	6
2.2 Misura 2. Consulenza specialistica e tutoraggio (assistenza ex post) (codice 8i122).	12
2.2.1 Obiettivo della Misura	12
2.2.2 Elementi caratterizzanti.....	12
2.3 Ruoli minimi di cui si chiede la copertura per lo svolgimento dei servizi	13
2.4 Modalità di perseguimento dei principi orizzontali del POR	14
3. DESTINATARI / PARTECIPANTI.....	14
4. SOGGETTI PROPONENTI / BENEFICIARI	15
5. RISORSE DISPONIBILI E FONTE FINANZIARIA.....	16
6. MODALITÀ DI RICONOSCIMENTO DEL CONTRIBUTO	17
7. DEFINIZIONE DEL PREVENTIVO DI CONTRIBUTO	17
8. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLA CANDIDATURA.....	17
9. PROCEDURA E CRITERI DI SELEZIONE.....	19
9.1 Verifica di ammissibilità.....	20
9.1.1 Procedure per la verifica di ammissibilità	20
9.1.2 Esiti della verifica di ammissibilità	21
9.2 Valutazione di merito	22
9.2.1 Procedure per la valutazione di merito.....	22
9.2.2 Classi, oggetti, criteri ed indicatori per la valutazione di merito	22
9.2.3 Esiti della valutazione	25
10. AFFIDAMENTO DELLE ATTIVITÀ'	25
11. DEFINIZIONE DI OPERAZIONE	26
12. MODALITÀ DI REALIZZAZIONE E GESTIONE DEGLI INTERVENTI.....	26
12.1 Condizioni generali per la realizzazione degli interventi	26
12.2 Avvio attività	28
12.3 Delega	28
12.4 Variazioni in corso d'opera.....	28
12.5 Contabilità separata.....	29
12.6 Termine delle attività.....	29
12.7 Termine ultimo per la presentazione del consuntivo	29
13. MODALITÀ PER LA DEFINIZIONE DEL CONSUNTIVO	29
14. CONTROLLI.....	30
15. FLUSSI FINANZIARI.....	31
16. CONCLUSIONE DELL'OPERAZIONE.....	31
17. AIUTI DI STATO.....	31
18. INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE.....	32
19. CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE	32

20. TUTELA DELLA PRIVACY	33
21. DISPOSIZIONI FINALI	33
21.1 Inquadramento giuridico e fiscale delle somme erogate.....	33
21.2 Adempimenti inerenti il monitoraggio delle operazioni.....	34
21.3 Termini di conclusione del procedimento	34
21.4 Responsabile del procedimento	34
22. RIFERIMENTI NORMATIVI E AMMINISTRATIVI.....	34
22.1 Riferimenti comunitari	34
22.2 Riferimenti regionali e/o dell'amministrazione responsabile del procedimento	34

1. PREMESSA

La Regione Piemonte ha promosso negli ultimi anni, in collaborazione con le Province, iniziative a sostegno dell'imprenditorialità attraverso "Percorsi integrati per la creazione d'impresa" attivati dal Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo (POR FSE) 2007-2013 e "Servizi di accompagnamento e assistenza tecnica a favore dell'autoimpiego e della creazione d'impresa" previsti dall'art. 42, comma 1, della l.r. 34/2008 e s.m.i.

Tenendo conto di tali esperienze, realizzate su tutto il territorio regionale, con l'Atto di Indirizzo "Servizi ex ante ed ex post a sostegno della creazione d'impresa e del lavoro autonomo" approvato con D.G.R. n. 16-3500 del 20 giugno 2016 (d'ora innanzi, anche soltanto Atto di indirizzo), la Regione Piemonte avvia la realizzazione a regia regionale di Misure per favorire la nuova imprenditoria sul proprio territorio nell'ambito del POR FSE Regione Piemonte 2014-2020. Si intende in tal senso sostenere proposte progettuali in grado di accompagnare i potenziali imprenditori o lavoratori autonomi alla valutazione della propria idea d'impresa, alla definizione di un valido progetto imprenditoriale, all'avvio di nuove attività.

La realizzazione a regia regionale di percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo si configura come un sistema di iniziative progettuali, articolato in due Misure di assistenza:

- Misura 1 (codice 8i121): Supporto all'imprenditorialità e servizi consulenziali per la creazione di impresa e del lavoro autonomo (assistenza ex ante, d'ora innanzi anche soltanto accompagnamento);
- Misura 2 (codice 8i122): Consulenza specialistica e tutoraggio (assistenza ex post, d'ora innanzi anche soltanto tutoraggio).

Con D.G.R. n. 20-3473 del 13 giugno 2016 è stata inoltre prevista l'istituzione di un "Elenco regionale dei soggetti specializzati nella realizzazione di servizi a sostegno della creazione di impresa e del lavoro autonomo" sul territorio piemontese, strumento in grado di migliorare la conoscenza degli attori del sistema locale per i servizi alla nuova imprenditoria e pervenire all'individuazione di soggetti idonei a fornire supporto all'imprenditorialità e servizi consulenziali per la creazione di impresa e del lavoro autonomo, consulenza specialistica e tutoraggio ad aspiranti imprenditori e lavoratori autonomi che intendono attivare una nuova impresa o attività professionale.

Si tratta di un'iniziativa propedeutica alla presentazione delle proposte progettuali di cui al presente bando. In tal senso i tre anni successivi all'approvazione dell'Elenco regionale, D.D. n. 740 del 27.10.2016 integrata dalla D.D. n. 847 del 25.11.2016, costituiscono periodo sperimentale, al fine di testare lo strumento, il metodo di gestione e il controllo del medesimo.

I soggetti iscritti al predetto Elenco regionale sono individuati come possibili soggetti attuatori del presente bando; essi potranno accedere a procedure di evidenza pubblica, in forma singola o in forma associata (ATS/ATI), per la concessione di sovvenzioni a progetti di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo ai sensi dell'art. 12 della legge n. 241/1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi".

La proposta progettuale che presenteranno i soggetti predetti, secondo le modalità e procedure descritte nel prosieguo dovrà avere come obiettivo l'attivazione di "Sportelli per la creazione d'impresa" e la realizzazione delle Misure 1 e 2 sopra citate.

Le proposte progettuali hanno la finalità di sostenere la nascita di nuove attività economiche e favorire la diffusione dello spirito imprenditoriale tanto tra coloro che sono alla ricerca di lavoro, al fine di ottenere un miglioramento dei livelli di partecipazione al Mercato del Lavoro, quanto tra i già

Direzione Coesione Sociale	Settore Politiche del Lavoro
Bando per la presentazione di proposte progettuali per la realizzazione dei Servizi ex ante ed ex post a sostegno della creazione di impresa e del lavoro autonomo	Pagina 5 di 35

occupati, con lo scopo di aumentare il livello di responsabilizzazione degli aspiranti imprenditori e la competitività delle nuove attività economiche avviate sul territorio.

Il supporto alla definizione di iniziative imprenditoriali può sviluppare una maggiore consapevolezza dei rischi nei destinatari, migliorando la fase progettuale, soprattutto per quanto riguarda la verifica di fattibilità potenziale dell'idea imprenditoriale e delle concrete possibilità di successo della nuova attività economica. D'altra parte l'assistenza nel percorso di creazione della nuova impresa o attività di lavoro autonomo può contribuire ad aumentare la sostenibilità delle iniziative seguite, riducendone il tasso di mortalità nei primi esercizi.

L'obiettivo finale è quindi quello di aumentare l'occupazione attraverso la trasformazione di disoccupati in imprenditori e di creare posti di lavoro all'interno delle imprese costituite dai destinatari delle misure di sostegno.

2. OBIETTIVI E CARATTERISTICHE DELLE MISURE

In attuazione degli indirizzi della D.G.R. n. 16-3500 del 20 giugno 2016 il presente bando prevede la presentazione di proposte progettuali per ognuna delle rispettive aree territoriali:

- territori delle Province di Alessandria ed Asti;
- territori delle Province di Biella, Novara, Verbano Cusio Ossola e Vercelli;
- territorio della Provincia di Cuneo.

In attuazione della D.G.R. n. 16-3109 del 04.04.2016 è stato sottoscritto specifico Protocollo d'Intesa tra Regione Piemonte e Città Metropolitana di Torino, che è stata individuata:

- quale Organismo intermedio a norma dell'art. 2, comma 18, del Regolamento (UE) n. 1303/2013 per la realizzazione nel territorio di competenza dell'Azione 2 dell'Asse 1 "Occupazione", Priorità 8i, Ob. Specifico 1 del POR FSE 2014-2020, limitatamente alla Misura 1 ed alla Misura 2;
- quale beneficiario per la realizzazione dei seguenti servizi trasversali su tutto il territorio regionale:
 - servizi di informazione generale e documentazione, attraverso la progettazione e definizione di una specifica area web in linea anche con le prescrizioni della Strategia Unitaria di Comunicazione POR FSE e FESR Piemonte 2014-2020;
 - servizi di informazione e orientamento rivolti all'utenza. Eventuale indirizzamento della stessa verso le iniziative di accompagnamento ex ante realizzate su tutto il territorio regionale nell'ambito delle citate Misure 1 e 2. Servizi di orientamento degli aspiranti imprenditori e lavoratori autonomi, anche sperimentando la realizzazione di strumenti informatici che consentano di fornire indicazioni utili e di identificare progetti d'impresa con buon potenziale di sviluppo, sulla base di quanto sperimentato durante il progetto europeo IMAGEEN;
 - iniziative di informazione e formazione dei dipendenti pubblici e degli operatori coinvolti nelle Misure e nelle varie iniziative di sostegno alla nuova imprenditoria, anche allo scopo di incrementare la qualità del servizio fornito su tutto il territorio regionale e favorirne l'omogeneità.

Nel predetto protocollo d'intesa la Regione Piemonte e la Città metropolitana di Torino hanno stabilito che tutte le operazioni relative alle Misure 1 e 2 rientrano sotto la definizione generale di "Programma Mip – Mettersi in proprio".

La Città Metropolitana di Torino, nella sua qualità di Organismo Intermedio, provvederà ad emanare, con riferimento al proprio ambito territoriale, un bando per l'individuazione dei soggetti attuatori ammessi alla realizzazione della Misura 1 e della Misura 2 del "Programma Mip - Mettersi in proprio", in conformità al presente bando regionale.



Direzione Coesione Sociale	Settore Politiche del Lavoro
Bando per la presentazione di proposte progettuali per la realizzazione dei Servizi ex ante ed ex post a sostegno della creazione di impresa e del lavoro autonomo	Pagina 6 di 35

Al fine, infatti, di garantire e preservare su tutto il territorio regionale l'uniformità ed omogeneità dei servizi delle Misure sopra citate, il bando della Città Metropolitana di Torino dovrà attenersi agli indirizzi ed agli obiettivi, di cui all'Atto di Indirizzo approvato con D.G.R. n. 16-3500 del 20.06.2016 ed, altresì, dovrà uniformarsi alle modalità, procedure, termini (fatta eccezione per i termini di presentazione e valutazione delle istanze) ed a ogni altra prescrizione prevista dal presente bando regionale per la realizzazione e la gestione dei servizi "Programma Mip - Mettersi in proprio" e per la presentazione delle relative proposte progettuali.

Analogamente gli adempimenti previsti nel presente bando in capo alla Regione per l'attuazione e gestione dei servizi sopra citati nelle tre aree territoriali, saranno da intendersi riferiti alla Città Metropolitana di Torino nella sua qualità di Organismo Intermedio per l'ambito territoriale di relativa competenza.

Per ogni area territoriale ciascun soggetto proponente può presentare un'unica proposta progettuale. Ogni proposta progettuale deve obbligatoriamente comprendere sia iniziative di Supporto all'imprenditorialità e servizi consulenziali per la creazione di impresa e del lavoro autonomo (assistenza ex ante), sia iniziative di Consulenza specialistica e tutoraggio (assistenza ex post), sulla base delle caratteristiche delle due Misure definite nel prosieguo.

La ripartizione finanziaria per ogni proposta progettuale dovrà obbligatoriamente rispettare la percentuale di ripartizione delle risorse definita dall'Atto di indirizzo tra Misura 1 (85% del totale) e Misura 2 (15% del totale).

Come indicato dall'Atto di indirizzo, al fine di garantire la presenza di una pluralità di progetti di sostegno all'imprenditorialità per ogni area territoriale e tenendo conto delle esigenze organizzative e di efficienza dell'azione pubblica nella realizzazione delle Misure, viene definita una dimensione finanziaria minima e massima per ogni progetto.

L'importo finanziabile per ciascuna proposta progettuale, definito in base agli elementi di cui ai successivi paragrafi 5 e 7, dovrà quindi essere non inferiore a euro 200.000,00 e non superiore a euro 450.000,00.

2.1 MISURA 1. SUPPORTO ALL'IMPRENDITORIALITÀ E SERVIZI CONSULENZIALI PER LA CREAZIONE DI IMPRESA E DEL LAVORO AUTONOMO (ASSISTENZA EX ANTE) (CODICE 8I121)

2.1.1 Obiettivo della Misura

Ai sensi di quanto previsto in merito dal Programma Operativo del Piemonte Fondo Sociale Europeo 2014-2020, i servizi di assistenza ex ante hanno l'obiettivo di prendere in carico i potenziali imprenditori/lavoratori autonomi, verificarne l'effettivo interesse a intraprendere la via dell'imprenditorialità, (operando se del caso le opportune azioni motivazionali o di ri-orientamento ad altri servizi, con riferimento alla Direttiva pluriennale per la programmazione dei Servizi e delle Politiche Attive del Lavoro approvata con D.G.R. n. 20-3037 del 14.03.2016), concordare con essi un percorso di accompagnamento che li aiuti a trasformare in un vero piano d'impresa/attività le proprie idee.

Le attività di assistenza possono riguardare azioni di informazione, aggiornamento, consulenza specialistica (giuridica, commerciale, economica, ecc.), assistenza alla predisposizione del business plan / piano di attività e ad eventuali strumenti agevolativi. La fase iniziale del percorso di accompagnamento ha l'obiettivo di verificare la fattibilità potenziale dell'idea imprenditoriale. In caso di esito positivo, l'accompagnamento prosegue attraverso il supporto alla definizione di un progetto imprenditoriale completo, per concludersi quindi con la redazione del business plan / piano di attività.

2.1.2 Elementi caratterizzanti

La presentazione delle proposte progettuali deve tenere conto degli elementi caratterizzanti la Misura, considerati quali standard di servizio minimo, ai sensi di quanto disposto dall'Atto di

Direzione Coesione Sociale	Settore Politiche del Lavoro
Bando per la presentazione di proposte progettuali per la realizzazione dei Servizi ex ante ed ex post a sostegno della creazione di impresa e del lavoro autonomo	Pagina 7 di 35

indirizzo, allo scopo di garantire la qualità e l'omogeneità delle iniziative realizzate a regia regionale.

Il percorso di accompagnamento dei singoli progetti d'impresa segue infatti una struttura comune e omogenea a livello regionale. Tuttavia le iniziative realizzate devono presentare caratteristiche di flessibilità ed adattabilità in base alle peculiarità degli aspiranti imprenditori e lavoratori autonomi e del progetto d'impresa stesso.

Il Piano di accompagnamento ex ante è l'insieme degli interventi (percorsi) rivolti ad aspiranti imprenditori e lavoratori autonomi che hanno come momento iniziale la firma di apposito Patto di Servizio fra soggetto attuatore e destinatario e sono finalizzati alla redazione di un business plan / piano di attività.

Nel caso in cui il Patto di servizio sia riferito ad una società sarà sottoscritto da uno dei componenti del team imprenditoriale.

L'accompagnamento ai singoli progetti di impresa o lavoro autonomo è realizzato dai soggetti attuatori selezionati in base alle proposte progettuali di cui al presente bando e si svolgerà sotto la supervisione di una persona di riferimento (tutor), alla quale il potenziale imprenditore (ed eventuali possibili soci) o lavoratore autonomo avrà la possibilità di rivolgersi per qualunque esigenza e che fungerà da interfaccia generale per l'insieme dei servizi di accompagnamento ex ante.

I servizi di accompagnamento degli aspiranti imprenditori o lavoratori autonomi si svolgono attraverso uno o più incontri di consulenza individualizzata e/o collettiva (a piccoli gruppi in caso di impresa collettiva) per ogni progetto imprenditoriale.

Come specificato nell'Atto di indirizzo, cui si rimanda, i percorsi di accompagnamento sono preceduti dalla realizzazione di servizi di informazione e orientamento rivolti all'utenza a livello regionale.

In particolare gli aspiranti imprenditori e lavoratori autonomi accedono alla Misura dopo aver partecipato ad un incontro informativo di pre-accoglienza realizzato dalla Regione Piemonte e dalla Città Metropolitana per i territori di competenza presso i Centri per l'Impiego, anche in esito a servizi di accompagnamento al lavoro.

Le proposte progettuali presentate dovranno prevedere la possibilità di fruire del servizio di accoglienza e prima analisi dell'idea imprenditoriale, descritto in dettaglio nel prosieguo, per tutti gli aspiranti imprenditori o lavoratori autonomi che hanno partecipato agli incontri di pre-accoglienza e si rivolgono al soggetto attuatore, nel limite delle risorse finanziarie disponibili e tenendo conto delle condizioni di ammissibilità descritte al paragrafo 3 del presente bando.

I servizi realizzati dovranno essere in grado di riconoscere e sostenere le capacità di coloro che hanno idee imprenditoriali, tenendo conto delle caratteristiche economico-sociali del territorio.

Dal punto di vista strategico, elemento principale delle iniziative a regia regionale è la centralità nel processo di accompagnamento degli aspiranti imprenditori e lavoratori autonomi, sostenuti nell'esame realistico del proprio progetto imprenditoriale. In tal senso fornire strumenti di approfondimento sulla fattibilità dei progetti va ritenuto per il territorio un investimento proficuo sul medio-lungo termine, in quanto aiuta ad evitare scelte sbagliate e di dispersione di capitale, ma anche per migliorare la competitività dei nuovi operatori di mercato. Tale aspetto va considerato come un elemento metodologico fondamentale nella definizione delle proposte progettuali sulle Misure di assistenza ex ante ed ex post.

Tab. 1 Standard dei servizi regionali di supporto all'imprenditorialità e servizi consulenziali per la creazione di impresa e del lavoro autonomo (assistenza ex ante).

MISURA 1	SUPPORTO ALL'IMPRENDITORIALITÀ E SERVIZI CONSULENZIALI PER LA CREAZIONE DI IMPRESA E DEL LAVORO AUTONOMO (ASSISTENZA EX ANTE)						
FINALITÀ	Sostenere l'imprenditorialità consapevole accompagnando i potenziali imprenditori o lavoratori autonomi con servizi di informazione e consulenziali prima dell'avvio dell'attività economica. Realizzare un percorso di accompagnamento volto a verificare la fattibilità dell'idea imprenditoriale.						
ATTIVITÀ	Assistenza personalizzata sotto la supervisione di un operatore di riferimento (tutor), basata su azioni di informazione, aggiornamento delle competenze, consulenza specialistica (giuridica, commerciale, economica ecc.), assistenza alla predisposizione di un business plan/piano di attività completo nelle sue diverse componenti essenziali. Il Percorso di accompagnamento ex ante completo prevede le seguenti fasi: <ol style="list-style-type: none"> 1. accoglienza e analisi dell'idea imprenditoriale; 2. esame della fattibilità potenziale dell'idea imprenditoriale; 3. supporto alla definizione del progetto nelle sue diverse articolazioni e consulenza per l'avvio dell'attività. Le prime due fasi devono sempre essere realizzate, quella successiva dipende dall'andamento del percorso consulenziale. Solo dopo la verifica con esito positivo, di cui alla fase 2, si procede con la definizione di un progetto imprenditoriale che si conclude con la redazione del business plan/piano di attività. Successivamente la nuova attività economica potrà costituirsi formalmente e avviarsi.						
MODALITÀ E DURATA	Incontri individuali o di gruppo: durata minima 1 ora. La durata dei percorsi consulenziali dipende dalle caratteristiche del progetto. Tenuto conto delle risorse disponibili di cui al paragrafo 5 e delle esigenze di efficienza nella realizzazione della Misura 1, andranno rispettati i seguenti massimali orari relativi ad ognuna delle fasi di ogni percorso di accompagnamento. <table border="1" data-bbox="363 1238 1398 1480"> <tr> <td>accoglienza e analisi dell'idea imprenditoriale;</td> <td>1 ora</td> </tr> <tr> <td>esame della fattibilità dell'idea imprenditoriale;</td> <td>4 ore</td> </tr> <tr> <td>definizione del progetto imprenditoriale nelle sue diverse articolazioni, consulenza per l'avvio dell'attività.</td> <td>35 ore</td> </tr> </table> Nella sua totalità il percorso di accompagnamento ex ante non potrà essere superiore a 6 mesi, a far data dalla firma del Patto di Servizio (prevista durante l'incontro di accoglienza e analisi dell'idea imprenditoriale). Il percorso si intende concluso con la redazione del business plan / piano di attività. Il documento verrà poi valutato da apposito Comitato Tecnico; il dirigente del Settore Politiche del Lavoro acquisisce la valutazione positiva del Comitato e con validazione del business plan / piano di attività permette l'accesso del destinatario ai servizi di cui alla Misura 2. Non sarà possibile realizzare o portare a termine un percorso di accompagnamento per lo stesso destinatario oltre il predetto termine. Qualora il destinatario interrompa la partecipazione verrà invitato ad attestare la rinuncia in forma scritta. Trascorsi 6 mesi dalla firma del Patto di Servizio il percorso si chiude, anche in assenza di espressa rinuncia del destinatario.	accoglienza e analisi dell'idea imprenditoriale;	1 ora	esame della fattibilità dell'idea imprenditoriale;	4 ore	definizione del progetto imprenditoriale nelle sue diverse articolazioni, consulenza per l'avvio dell'attività.	35 ore
accoglienza e analisi dell'idea imprenditoriale;	1 ora						
esame della fattibilità dell'idea imprenditoriale;	4 ore						
definizione del progetto imprenditoriale nelle sue diverse articolazioni, consulenza per l'avvio dell'attività.	35 ore						

	<p>Lo stesso destinatario potrà presentarsi una seconda volta ad uno degli “sportelli per la creazione d’impresa” del territorio (firma di un nuovo Patto di Servizio) per lo stesso progetto o per un’attività diversa. Non è possibile avviare il percorso per più di due volte entro il 31.12.2018.</p> <p>In caso di secondo percorso, si terrà conto delle ore già usufruite dal destinatario nel primo percorso e comunque non si potrà superare il monte ore massimale (n. 40 ore).</p> <p>Ogni piano di accompagnamento può prevedere ore erogate di Front Office (a diretto contatto con il destinatario) e di Back Office (non a diretto contatto con il destinatario, ma finalizzate al percorso di accompagnamento). Le ore di Back Office sono consentite nella misura massima del 30% delle ore utilizzate, secondo quanto descritto al paragrafo 12.</p>
MODALITÀ DI ACCESSO	<p>Il destinatario accede dopo aver partecipato all’incontro informativo di pre-accoglienza realizzato presso i Centri per l’Impiego sopra descritto, anche in esito a servizi di accompagnamento al lavoro. Tale incontro prevede la somministrazione di strumenti di auto-valutazione del potenziale imprenditoriale. L’operatore del soggetto attuatore dovrà:</p> <p>verificare le condizioni di ammissibilità, di cui al paragrafo 3;</p> <p>verificare la partecipazione all’incontro di pre-accoglienza e considerare i risultati del questionario di auto-valutazione.</p>
OUTPUT	<p>Piano di Accompagnamento ex ante sottoscritto dall’aspirante imprenditore, dal lavoratore autonomo e dal tutor.</p> <p>Esito finale sulla fattibilità dell’idea imprenditoriale (sottoscritto per presa d’atto dall’aspirante imprenditore o lavoratore autonomo).</p> <p>Per i percorsi giunti a conclusione: Business plan/piano di attività (sottoscritto per presa d’atto dall’aspirante imprenditore o lavoratore autonomo).</p> <p>Registrazione dei dati necessari alla realizzazione del monitoraggio periodico di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - n. di destinatari accolti; - n. di verifiche di fattibilità di idee d’impresa / lavoro autonomo (n. di progetti presentati); - n. di business plan / piani di attività validati; - n. di nuove attività economiche costituite.

Oltre al Piano di accompagnamento ex ante, si individuano quindi per la Misura 1 alcuni documenti obbligatori, da redigere a seconda delle diverse fasi del percorso di assistenza:

- **Esito finale sulla fattibilità dell’idea imprenditoriale.** Da consegnare all’aspirante imprenditore o lavoratore autonomo e conservare in copia presso il soggetto attuatore. Tale documento è da considerarsi come il momento conclusivo delle prime due fasi del percorso di accompagnamento ex ante. Si tratta di una relazione tecnica, sulla base delle informazioni raccolte e delle caratteristiche del destinatario, che richiama i principali punti di forza e le criticità dell’idea imprenditoriale. Solo in caso di esito positivo il percorso consulenziale potrà proseguire. La relazione viene sottoscritta dall’operatore di riferimento (tutor) e per presa visione dall’aspirante imprenditore o lavoratore autonomo.
- **Il business plan / piano di attività.** Esso fornisce un profilo del futuro imprenditore (e dei possibili soci) o lavoratore autonomo, un inquadramento del mercato in cui si intende operare, la proiezione dei flussi economici e finanziari presumibilmente generati dalla nuova attività nel primo periodo di attività. Il business plan / piano di attività viene inviato con apposita scheda di trasmissione del soggetto attuatore alla Regione Piemonte, che ne verifica la completezza e la fattibilità attraverso una procedura di valutazione, come di seguito descritto. Il business plan / piano di attività viene sottoscritto per presa d’atto

Direzione Coesione Sociale	Settore Politiche del Lavoro
Bando per la presentazione di proposte progettuali per la realizzazione dei Servizi ex ante ed ex post a sostegno della creazione di impresa e del lavoro autonomo	Pagina 10 di 35

dall'aspirante imprenditore o dal lavoratore autonomo o dal legale rappresentante della società e dall'operatore di riferimento (tutor).

La valutazione sul business plan / piano di attività è in capo al Comitato Tecnico attivato dalla Direzione Coesione sociale - Settore Politiche del Lavoro.

Il documento dovrà essere analizzato secondo i seguenti criteri :

- **completezza**, riferita alla presenza di tutte le informazioni descritte nel prosieguo;
- **coerenza dei dati** contenuti nel documento riferita al settore di attività che si intende esercitare e delle informazioni utilizzate nelle diverse sezioni del documento;
- **presenza di dati, fonti, argomentazioni**: le considerazioni sviluppate con riferimento all'analisi del mercato e le ipotesi su cui è costruito il conto economico finanziario devono essere accompagnate da dati, analisi e informazioni – con l'indicazione delle fonti – ed argomentazioni atte a dimostrare la plausibilità delle ipotesi assunte per l'elaborazione degli elementi quantitativi;
- **capacità economico-finanziaria e patrimoniale dell'impresa**: il business plan / piano di attività dovrà indicare le condizioni di sostenibilità economica, finanziaria e patrimoniale dell'impresa/attività e contenere le relative analisi prospettiche.

Comunicazione della validazione del business plan/piano di attività viene inviata all'aspirante imprenditore o al lavoratore autonomo. Qualora il business plan/piano di attività non sia stato validato, la comunicazione è inviata con un giudizio motivato oltre che all'aspirante imprenditore o al lavoratore autonomo anche al soggetto attuatore che lo ha seguito nella fase di accompagnamento ex ante. La richiesta di valutazione e della conseguente validazione per un business plan / piano di attività è ammessa, per quanto riguarda i documenti integrati o emendati, fino a un massimo di 2 volte.

Nel Comitato tecnico di valutazione potrebbe verificarsi la necessità di audire il destinatario interessato/a.

In continuità con l'esperienza realizzata con l'Attività "Percorsi integrati per la Creazione d'impresa" nell'ambito del POR FSE 2007-2013, si forniscono di seguito alcune indicazioni generali – strutturali e di merito – sui contenuti minimi da sviluppare nei business plan / piani di attività, con lo scopo di guidare destinatari e tutor nella redazione e, nel contempo, di consentire ai membri dei Comitati Tecnici di esprimere valutazioni su documenti strutturati in modo relativamente omogeneo.

A. Il Business plan

E' la rappresentazione organica, realizzata in termini prevalentemente economici, finanziari e patrimoniali dell'insieme di attività e di obiettivi che la nuova attività si è data. I contenuti del documento verteranno sulle specificità relative all'attività economica in fase di creazione, nonché della forma giuridica che sarà adottata.

Esso deve indicare, in primo luogo, le ipotesi fondamentali su cui poggiano le attese di successo dell'idea imprenditoriale e che riguardano principalmente:

- curriculum vitae dell'imprenditore/soci;
- mercato di interesse dell'impresa, che deve essere oggetto di indagini e analisi specifiche da parte degli aspiranti imprenditori. La sintesi prevista di tali analisi è il Piano di Marketing;
- compatibilità tecnica ed economica del prodotto/servizio che si intende vendere rispetto al mercato di riferimento;
- analisi dei ricavi di vendita e dei costi di produzione presumibili che, rispettivamente, si conseguono e sostengono a fronte del programma di produzione/vendita ipotizzato. Per i

costi l'analisi deve distinguere tra "Costi variabili di produzione e vendita" e "Costi fissi di struttura". A chiarimento di questi ultimi deve fornire indicazioni sull'assetto organizzativo dato alle strutture di produzione, vendita e di servizio necessarie all'impresa e su quali basi hanno previsto i volumi di vendita;

- costi ed investimenti di avvio; investimenti di lunga durata, necessari all'impresa con indicazione dei relativi importi.

La sintesi economica, finanziaria e patrimoniale dell'iniziativa imprenditoriale è data:

- dal Conto Economico, articolato in modo che evidenzi le grandezze chiave in cui si esprime il risultato d'impresa quali ad esempio: Ricavi Netti, Margine di Contribuzione, Margine Lordo e Netto.
- Da un "Piano Finanziario", che indichi il fabbisogno, la provenienza, il costo e la durata dei mezzi finanziari che verranno impiegati.
- Dallo Stato Patrimoniale che indica le fonti da impiegare nel progetto.

Le tre componenti portanti del Business Plan – assetto organizzativo, dimensione economica e dimensione finanziaria – devono avere reciproca compatibilità e coerenza complessiva.

Queste condizioni sono assicurate, sul piano formale, dal rispetto delle regole tecniche di funzionamento dei conti economico-finanziari e patrimoniali. Per la verifica immediata delle condizioni di equilibrio tra le componenti del Business Plan e di coerenza complessiva sono in uso Indicatori che consentono di formarsi con immediatezza un'idea dell'assetto di insieme dell'impresa. L'uso dei singoli indicatori può essere suggerito dalla tipologia di impresa.

B. Il Piano di attività

E' una rappresentazione organica delle caratteristiche dell'attività e delle previsioni relative al suo assetto economico e finanziario che presenta ampi margini di flessibilità, funzionali alle reali esigenze dei lavoratori autonomi. A titolo indicativo le caratteristiche dell'attività e assetto organizzativo sono finalizzati a descrivere:

- Sintetica presentazione dell'attività di lavoro autonomo: elementi salienti dell'iniziativa.
- Profilo del proponente – competenze e precedenti esperienze attinenti all'attività che intende intraprendere (curriculum vitae).
- Descrizione dei servizi che verranno offerti.
- Analisi di mercato: concorrenti, clienti, inserimento sul mercato, eventuale analisi dei punti di forza e debolezza (SWOT).
- Eventuale inquadramento dell'attività e organizzazione.
- L'assetto economico e finanziario fa invece riferimento a:
 - Previsione dei compensi e prestazioni, previsione dei costi, eventuale fatturato di pareggio.
 - Costi ed investimenti di avvio, investimenti di lunga durata necessari all'attività con indicazione dei relativi importi.
 - Allegati: prospetto flussi di cassa (eventuale).

Il Comitato Tecnico per la Valutazione dei business plan / piani di attività sul territorio di competenza regionale sarà costituito tramite specifica determinazione dirigenziale. Il Comitato Tecnico sarà composto da due rappresentanti della Regione Piemonte, di cui uno in riferimento all'area territoriale di competenza e da un rappresentante di ogni soggetto attuatore con riferimento ai business plan/piani di attività dei destinatari da esso seguiti.

I business plan /piani di attività dovranno essere inviati con apposita scheda di trasmissione dai soggetti attuatori agli uffici regionali, per la necessaria istruttoria di legittimità, almeno tre giorni lavorativi prima della data fissata per la seduta del Comitato Tecnico.

Il calendario delle sedute del Comitato Tecnico di valutazione viene stabilito e comunicato ai soggetti attuatori interessati sulla base del numero dei business plan /piani di attività completati, garantendo una seduta mensile per ogni area territoriale.

2.2 MISURA 2. CONSULENZA SPECIALISTICA E TUTORAGGIO (ASSISTENZA EX POST) (CODICE 8i122).

2.2.1 Obiettivo della Misura

I servizi di assistenza ex post sono finalizzati ad assicurare ai neo imprenditori e lavoratori autonomi un'azione di accompagnamento nei mesi successivi all'avvio della nuova attività. In tale periodo risulta elevato il rischio di chiusura e si configurano decisioni critiche per il successivo sviluppo d'impresa; diventa quindi strategico strutturare un supporto qualificato, sotto forma di incontri di consulenza in grado di accompagnare i primi passi della nuova attività economica.

L'assistenza ex post deve tenere conto di quanto previsto dal business plan / piano di attività, confrontandolo con l'effettivo andamento della nuova iniziativa imprenditoriale o di lavoro autonomo.

2.2.2 Elementi caratterizzanti

La presentazione delle proposte progettuali deve tenere conto degli elementi caratterizzanti la Misura, considerati quali standard di servizio minimo, ai sensi di quanto disposto dall'Atto di indirizzo, allo scopo di garantire la qualità e l'omogeneità delle iniziative realizzate a regia regionale.

Il Piano di tutoraggio ex post è l'insieme degli interventi (percorsi) realizzati successivamente all'avvio dell'attività e ha come momento iniziale la comunicazione di ammissibilità per accedere ai servizi, di cui alla Misura 2, da parte degli uffici regionali competenti; Il Piano è finalizzato a dare un supporto qualificato nei mesi successivi all'avvio della nuova impresa o attività di lavoro autonomo. Il tutoraggio è realizzato dai soggetti attuatori selezionati in base alle proposte progettuali di cui al presente bando.

I servizi di assistenza ex post rientrano nelle attività svolte dai Soggetti ammessi alla realizzazione delle Misure e rappresentano attività di tutoraggio e accompagnamento imprenditoriale nel passaggio dal business plan/piano di attività all'impresa e al lavoratore autonomo neo costituiti, come necessario complemento ai servizi offerti nella Misura precedente.

Tab. 2 Consulenza specialistica e tutoraggio (assistenza ex post).

MISURA 2	CONSULENZA SPECIALISTICA E TUTORAGGIO (ASSISTENZA EX POST)
FINALITÀ	Supportare con servizi qualificati la nuova impresa o il neo lavoratore autonomo nei mesi successivi all'avvio, periodo critico per il successo dell'iniziativa.
ATTIVITÀ	<ul style="list-style-type: none"> • Accompagnamento personalizzato sotto la supervisione di una persona di riferimento (tutor) basato su servizi di consulenza specialistica e monitoraggio dell'andamento dell'attività sulla base delle previsioni del business plan/piano di attività. • Analisi delle condizioni di mercato e delle opportunità di sviluppo dell'impresa. • Supporto nella definizione di progetti di sviluppo, anche attraverso la partecipazione ad iniziative e misure di agevolazione.

MODALITÀ E DURATA	<p>Incontri individuali o di gruppo (in caso di impresa collettiva): durata minima 1 ora.</p> <p>Tenuto conto delle risorse disponibili, di cui al paragrafo 5 del presente bando e delle esigenze di efficienza nella realizzazione della Misura 2, andrà rispettato un massimale di 20 ore per ogni percorso di tutoraggio.</p> <p>Nella sua totalità il percorso di tutoraggio ex post non potrà essere superiore a 12 mesi a decorrere dalla comunicazione di ammissibilità per accedere ai servizi, di cui alla Misura 2, da parte degli uffici regionali competenti.</p> <p>Ogni piano di tutoraggio può prevedere ore erogate di Front Office (a diretto contatto con l'impresa/lavoratore autonomo) e di Back Office (non a diretto contatto con l'impresa/lavoratore autonomo, ma finalizzate al percorso di tutoraggio). Le ore di Back Office sono consentite nella misura massima del 30% delle ore utilizzate, secondo quanto descritto al paragrafo 12.</p>
MODALITÀ DI ACCESSO	L'impresa/lavoratore autonomo accede dopo aver seguito i percorsi di assistenza ex ante per la creazione d'impresa o del lavoro autonomo a seguito di specifica istanza come indicato nel successivo paragrafo 3.
OUTPUT	<ul style="list-style-type: none"> - Piano di tutoraggio ex post sottoscritto dall'imprenditore/lavoratore autonomo e dal tutor. - Sintetica relazione sulle attività realizzate (sottoscritta per accettazione dal titolare/legale rappresentante dell'impresa o lavoratore autonomo).

Oltre al **Piano di tutoraggio ex post** si individua quindi per la Misura 2 come documento obbligatorio la *relazione sulle attività di consulenza specialistica e tutoraggio realizzate*. Si tratta di una relazione con finalità di sintesi dei risultati ottenuti e di verifica dell'attività svolta, che viene sottoscritta per accettazione dal titolare/legale rappresentante dell'impresa o dal lavoratore autonomo.

La **validazione** del business plan / piano di attività realizzato in esito alla Misura 1 è requisito indispensabile per l'accesso alla Misura 2.

2.3 RUOLI MINIMI DI CUI SI CHIEDE LA COPERTURA PER LO SVOLGIMENTO DEI SERVIZI

Il soggetto proponente dovrà indicare nella proposta progettuale, il dettaglio delle diverse figure professionali coinvolte.

Dovranno altresì essere allegati i curriculum vitae di ciascuna delle risorse professionali utilizzate, redatti secondo il modello Europass completo di tutti i dati, con indicazione precisa del titolo di studio e specifica illustrazione delle esperienze professionali maturate.

Una figura professionale può essere contrattualizzata da più soggetti attuatori, tenendo conto del patto di non concorrenza relativo ai contratti di consulenza che potrebbe essere invocato nell'ipotesi in cui i soggetti concorrano alle medesime procedure di evidenza pubblica, di cui al presente Bando e per lo stesso territorio.

La proposta progettuale dovrà prevedere almeno le seguenti figure professionali:

- a) 1 coordinatore di progetto chiamato a interfacciarsi con gli uffici competenti per la gestione delle attività e coordinare i servizi rivolti all'utenza. Tale figura dovrà garantire la continuità del servizio, il rispetto degli impegni assunti con i Patti di Servizio e con l'Atto di adesione di cui al paragrafo 12, lo svolgimento delle attività in conformità a quanto descritto nell'Atto di indirizzo e successive disposizioni attuative;
- b) in caso di ATS/ATI: 1 referente, individuato dal soggetto capofila, chiamato a interfacciarsi con gli uffici competenti per la gestione delle attività e coordinare i diversi componenti del raggruppamento;

Direzione Coesione Sociale	Settore Politiche del Lavoro
Bando per la presentazione di proposte progettuali per la realizzazione dei Servizi ex ante ed ex post a sostegno della creazione di impresa e del lavoro autonomo	Pagina 14 di 35

c) tutor, per l'erogazione effettiva del servizio di assistenza all'utenza.

I ruoli previsti alle lettere a) e b) possono coincidere nella stessa persona.

La valutazione delle proposte progettuali terrà conto, con l'attribuzione di apposito punteggio, dell'esperienza delle diverse figure professionali, qualora questa sia di almeno 12 mesi nella realizzazione dei servizi oggetto del bando nei 36 mesi precedenti la data di presentazione dell'istanza.

Eventuali figure aggiuntive, in possesso di competenze specialistiche diversificate, potranno essere inserite con l'indicazione precisa dell'ambito in cui si intende utilizzarle e con la descrizione dell'integrazione che operativamente si intende attivare in base alle esigenze degli aspiranti imprenditori/lavoratori autonomi.

2.4 MODALITÀ DI PERSEGUIMENTO DEI PRINCIPI ORIZZONTALI DEL POR

Le proposte progettuali dovranno essere rispondenti ai principi orizzontali d'intervento di cui agli artt. 7 e 8 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, in linea con le indicazioni contenute all'interno del POR FSE Regione Piemonte 2014-2020, nella D.G.R n. 15-1644 del 29.06.2015 e nella D.G.R. n. 16-3500 del 20.06.2016.

a) Sviluppo sostenibile

Le proposte progettuali devono dare evidenza di specifiche azioni e modalità di sensibilizzazione dei destinatari sui temi dello sviluppo sostenibile ed essere contestualizzate all'interno dei percorsi di accompagnamento e tutoraggio.

b) Parità tra uomini e donne e non discriminazione

Per sostenere e attuare la legislazione comunitaria in materia di parità di trattamento e non discriminazione, riferita a sei aree di potenziale discriminazione (origine etnica, religione, orientamento sessuale, disabilità, età e genere), i soggetti attuatori devono dare evidenza di azioni di sensibilizzazione su tale tematiche e prevedere nell'ambito dei progetti figure di riferimento quali esperti/e di parità.

Il soggetto attuatore dovrà esplicitamente descrivere le modalità di perseguimento dei principi orizzontali sopra descritti. Nell'ambito della valutazione delle istanze tali modalità troveranno riscontro alla classe C (priorità), come descritto al successivo paragrafo 9.2.1

3. DESTINATARI / PARTECIPANTI

Sono destinatari delle attività di cui al presente bando:

Per quanto riguarda le attività di assistenza ex ante (Misura 1). Persone fisiche – disoccupati, inattivi (persone che non sono attualmente occupate e non sono alla ricerca attiva di lavoro), occupati - di età compresa tra i 18 e i 65 anni che intendono avviare un'iniziativa imprenditoriale / di lavoro autonomo con sede legale ed operativa nella Regione Piemonte.

Sono ammissibili ai servizi consulenziali per la creazione di impresa e del lavoro autonomo i destinatari con i seguenti requisiti alla data della firma del Patto di Servizio fra soggetto attuatore e destinatario:

- non essere titolari o soci di imprese (o di attività economiche assimilabili svolte in forma professionale) già operanti nello stesso settore di attività in cui si intende creare una nuova impresa¹. Tale condizione non si applica ai soci di cooperativa, a condizione che non ricoprano o abbiano ricoperto nell'anno precedente al loro accesso ai servizi, la carica di Amministratore Unico o cariche all'interno del Consiglio di Amministrazione e ai soci che hanno un'eventuale partecipazione in società aventi ad oggetto sociale la gestione di immobili propri.

¹ Riferimento: Classificazione delle attività Istat- ATECO 2007. Stesso settore di attività: settore identificabile con le prime due cifre del codice Ateco 2007.



Direzione Coesione Sociale	Settore Politiche del Lavoro
Bando per la presentazione di proposte progettuali per la realizzazione dei Servizi ex ante ed ex post a sostegno della creazione di impresa e del lavoro autonomo	Pagina 15 di 35

- risiedere e/o avere domicilio nella Regione Piemonte.

In caso di team imprenditoriale almeno il 50% dei soci devono avere i requisiti predetti.

Il possesso dei requisiti sopra richiamati deve essere accertato dai soggetti attuatori con le seguenti modalità:

- non essere titolari o soci di imprese (o di attività economiche assimilabili svolte in forma professionale) già operanti nello stesso settore di attività in cui si intende creare una nuova impresa, tramite una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà da parte del soggetto interessato ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i.;
- residenza, tramite gli estremi della carta di identità o di un documento equipollente ai sensi dell'articolo 35 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i.;
- domicilio², tramite una certificazione sostitutiva di notorietà da parte del soggetto interessato ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i..

Per quanto riguarda le attività di assistenza ex post (Misura 2): nuove imprese o nuovi titolari di Partita IVA nati con il supporto dei servizi forniti di cui alla Misura 1 (concluso con la validazione positiva del business plan / piano di attività), con sede legale ed operativa nella Regione Piemonte.

Sono ammissibili ai servizi di consulenza specialistica e tutoraggio i destinatari operanti nei settori ammissibili del Regolamento (UE) n. 1407/2013 relativo all'applicazione degli artt. 107 e 108 del TFUE agli aiuti di importanza minore "de minimis".

Potranno, inoltre, fruire degli interventi di tutoraggio le imprese nate dagli Sportelli provinciali per la Creazione d'impresa nell'ambito dei "Servizi di accompagnamento e assistenza tecnica a favore dell'autoimpiego e della creazione d'impresa" gestiti a norma del POR FSE 2007-2013 – Ob. "Competitività regionale e occupazione" Asse "Adattabilità, Obiettivo specifico C" e costituite in data successiva al 01.04.2015. Tali imprese dovranno avere sede legale ed operativa nella Regione Piemonte ed essere operanti nei settori ammissibili del predetto Regolamento (UE) n. 1407/2013.

L'istanza di tutoraggio viene presentata dall'impresa o dal lavoratore autonomo con l'assistenza del soggetto attuatore, tenendo conto che i servizi di assistenza gratuiti per imprese e lavoratori autonomi rientrano nel campo di applicazione del Regolamento (UE) n. 1407/2013 relativo all'applicazione degli artt. 107 e 108 del TFUE agli aiuti di importanza minore "de minimis".

Il possesso dei requisiti sopra richiamati deve essere accertato dai competenti uffici decentrati della Regione Piemonte per il territorio di riferimento prima della comunicazione di ammissibilità per accedere ai servizi di cui alla Misura 2 da parte dei competenti uffici regionali.

Dalla data della predetta comunicazione decorrono i 12 mesi per il completamento delle attività di assistenza ex post.

4. SOGGETTI PROPONENTI / BENEFICIARI

I soggetti proponenti possono presentare proposte progettuali per la realizzazione dei servizi oggetto del presente bando in forma singola o in forma associata – Associazione Temporanea di Scopo o Associazione Temporanea di Imprese.

La presentazione delle proposte progettuali è riservata ai soggetti individuati nell'"Elenco regionale dei soggetti specializzati nella realizzazione di servizi a sostegno della creazione di impresa e del

² Si ricorda che sulla base del comma 1, dell'articolo 43 del Codice Civile: "Il domicilio di una persona è nel luogo in cui essa ha stabilito la sede principale dei suoi affari e interessi". In mancanza di un indirizzo personale (ad esempio l'indirizzo della casa in affitto o l'indirizzo di un parente o di un amico presso cui la persona è ospitata) il domicilio del titolare/socio potrà coincidere con quello della sede legale od operativa dell'impresa.

lavoro autonomo” di cui alla D.G.R. n. 20-3473 del 13 giugno 2016 ricordata in premessa e alla successiva determinazione di approvazione dell'Elenco, D.D. n. 740 del 27.10.2016 integrata dalla D.D. n. 847 del 25.11.2016.

In caso di presentazione di un'istanza in forma associata, tutti i componenti delle Associazioni Temporanee devono comunque essere compresi nell'Elenco Regionale di cui sopra.

Non è ammissibile:

- la presentazione di più di un'istanza di candidatura, sia in forma singola sia in forma associata, e/o la partecipazione a più di una ATS/ATI, nella stessa area territoriale di riferimento, considerando la ripartizione organizzativa a livello territoriale del sistema dei servizi:
 - territori delle Province di Alessandria ed Asti,
 - territori delle Province di Biella, Novara, Verbano Cusio Ossola e Vercelli,
 - territorio della Provincia di Cuneo;
- la presentazione contestuale, di più di un'istanza di candidatura nella stessa area territoriale di riferimento da parte di soggetti che abbiano lo stesso legale rappresentante e/o esercitino un controllo effettivo diretto o indiretto l'uno rispetto all'altro, anche facendo riferimento alla situazione di controllo di cui all'art. 2359 del codice civile. L'inosservanza di tale prescrizione comporterà l'esclusione di entrambi i soggetti e dei raggruppamenti di cui fanno parte;

Gli Operatori agiscono in regime concessorio (ex art. 12 della L. 241/1990 e s.m.i.) con la Regione Piemonte, configurandosi come “soggetti attuatori”.

5. RISORSE DISPONIBILI E FONTE FINANZIARIA

Le risorse finanziarie disponibili per l'attuazione del presente provvedimento ammontano ad Euro 3.555.300,00, a valere sui finanziamenti POR FSE 2014-2020 Obiettivo “Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione”, Asse 1 “Occupazione”, Priorità d'investimento 8i, Azione 2 “Percorsi di sostegno (servizi di accompagnamento e/o incentivi) alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo”.

Le risorse finanziarie sono ripartite fra le aree territoriali di intervento sulla base di quanto stabilito dall'Atto di Indirizzo, e sono suddivise tra iniziative di Supporto all'imprenditorialità e servizi consulenziali per la creazione di impresa e del lavoro autonomo (assistenza ex ante) e iniziative di Consulenza specialistica e tutoraggio (assistenza ex post) come da tabella seguente:

Area Territoriale	Misura 1 Assistenza ex ante	Misura 2 Assistenza ex post	Totale Risorse
territori delle Province di Alessandria ed Asti	956.658,00	168.822,00	1.125.480,00
territori delle Province di Biella, Novara, Verbano Cusio Ossola e Vercelli	1.244.451,00	219.609,00	1.464.060,00
territorio della Provincia di Cuneo	820.896,00	144.864,00	965.760,00
Totale	3.022.005,00	533.295,00	3.555.300,00

Eventuali variazioni in corso d'opera della ripartizione delle risorse finanziarie sia tra le Misure sia a livello territoriale, giustificate da un'oggettiva rilevazione delle attività realizzate o dal nascere di nuove e dimostrate esigenze, potranno essere disposte dalla Direzione Coesione Sociale.

La dotazione finanziaria potrà essere soggetta a variazioni, sia per aumento delle dotazioni di bilancio regionale o di variazione degli importi previsti sulle diverse fonti di finanziamento, sia per la redistribuzione conseguente ad attività non avviate nelle varie aree territoriali.

Direzione Coesione Sociale	Settore Politiche del Lavoro
Bando per la presentazione di proposte progettuali per la realizzazione dei Servizi ex ante ed ex post a sostegno della creazione di impresa e del lavoro autonomo	Pagina 17 di 35

La Direzione Coesione sociale può ridefinire il suddetto riparto con proprio provvedimento, anche contestuale all'approvazione degli interventi, in relazione all'effettivo utilizzo di risorse per ciascuna misura ed alla previsione di impiego degli importi residui.

La Direzione Coesione sociale ha attribuito la somma di Euro 3.944.700,00 alla Città Metropolitana di Torino, in qualità di Organismo Intermedio, con determinazione n. 790 del 10.11.2016 per la realizzazione dei servizi trasversali e per la gestione del bando relativo ai servizi di assistenza ex ante ed ex post da realizzare nel proprio territorio.

6. MODALITÀ DI RICONOSCIMENTO DEL CONTRIBUTO

Il riconoscimento dei costi nell'ambito delle Misure previste dal presente atto avviene sulla base delle disposizioni contenute agli artt. 67 e 68 del Reg. (UE) 1303/2013 e dell'art. 14 del Reg. (UE) 1304/2013 e delle normative vigenti.

I servizi sono valorizzati applicando il parametro dell' Unità di Costo Standard (UCS) definita con D.D. n. 781 del 09.11.2016; data la particolarità delle Misure di cui al presente dispositivo si prefigurano Servizi individuali, valorizzati con Euro 60,00/h/persona. I percorsi di assistenza ex ante ed ex post relativi a più individui che fanno riferimento ad una società si intendono svolti in forma individuale.

Il contributo complessivo è determinato dalla moltiplicazione del numero di ore di servizio erogate per il numero di percorsi associati ad un determinato soggetto attuatore.

7. DEFINIZIONE DEL PREVENTIVO DI CONTRIBUTO

Il soggetto proponente dovrà presentare un preventivo di contributo, nei limiti della dimensione finanziaria minima e massima definita dall'Atto di indirizzo, calcolato sulla base dei risultati previsti dalla proposta progettuale sia per quanto riguarda i servizi ex ante (85% del budget totale) sia per quanto riguarda i servizi ex post (15% del budget totale), tenuto conto dei massimali orari e di durata dei percorsi di accompagnamento e tutoraggio indicati precedentemente.

Il costo a preventivo è determinato dalla somma dei costi riferibili ai servizi rivolti ai destinatari moltiplicato per il numero di percorsi di assistenza previsti nella proposta progettuale; tale costo è rideterminato a consuntivo in relazione ai servizi effettivamente fruiti all'atto di chiusura del progetto.

Ai sensi di quanto disposto dall'Atto di indirizzo, l'importo finanziabile per ciascuna proposta progettuale dovrà essere non inferiore a euro 200.000,00 e non superiore a euro 450.000,00.

8. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLA CANDIDATURA

Le proposte progettuali vanno presentate seguendo le specifiche procedure e utilizzando apposita modulistica predisposta dall'Amministrazione regionale.

Le istanze di contributo da parte dei soggetti proponenti dovranno essere presentate alla Direzione Coesione sociale - Settore Politiche del Lavoro a decorrere dal giorno successivo alla pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte e fino al 20.01.2017, utilizzando apposita modulistica per l'istanza reperibile sul sito <http://www.regione.piemonte.it/lavoro/imprendi/imprendi/serviziSostegno.htm> debitamente compilato, firmato in originale, corredato da copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i. e dagli allegati obbligatori, secondo una delle seguenti modalità:

- tramite PEC all'indirizzo **creazioneimpresapor@cert.regione.piemonte.it**, previa apposizione della firma digitale³ del legale rappresentante del soggetto richiedente all'istanza.

³ Per informazioni sulla firma digitale si può consultare il sito:
https://www.postacertificata.gov.it/guida_utente/servizi/servizi_avanzati/firma-digitale.dot.
 Per informazioni sull'uso della PEC nella Regione Piemonte consultare il sito:
http://www.regione.piemonte.it/boll_leggi/postacert/index.htm

Direzione Coesione Sociale	Settore Politiche del Lavoro
Bando per la presentazione di proposte progettuali per la realizzazione dei Servizi ex ante ed ex post a sostegno della creazione di impresa e del lavoro autonomo	Pagina 18 di 35

L'oggetto della PEC dovrà riportare la dicitura "Bando Servizi ex ante ed ex post a sostegno della creazione d'impresa e del lavoro autonomo";

- tramite PEC all'indirizzo **creazioneimpresapor@cert.regione.piemonte.it**, previa stampa, firma autografa del legale rappresentante e scansione dell'istanza. L'oggetto della PEC dovrà riportare la dicitura "Bando Servizi ex ante ed ex post a sostegno della creazione d'impresa e del lavoro autonomo".

La Regione Piemonte non si assume responsabilità per la perdita di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente né per eventuali disguidi imputabili a responsabilità di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Le istanze sono soggette a imposta di bollo. L'adempimento relativo all'imposta di bollo (pari a 16,00 Euro ai sensi di legge, salvo successive modificazioni) è assicurato mediante:

- annullamento e conservazione in originale della marca da bollo presso la sede del soggetto;
- inoltro, in allegato al modulo dell'istanza, di copia della marca da bollo annullata, dalla quale si evinca il numero identificativo (seriale);
- dichiarazione che la marca da bollo in questione non è stata utilizzata né sarà utilizzata per qualsiasi altro adempimento.

La proposta progettuale, allegata all'istanza di contributo, dovrà essere redatta secondo le indicazioni riportate dall'apposito modello, predisposto dall'amministrazione regionale, reperibile sul sito <http://www.regione.piemonte.it/lavoro/imprendi/imprendi/serviziSostegno.htm>.

Per le proposte progettuali presentate da soggetti in forma associata si specifica che sono ammissibili istanze inoltrate da raggruppamenti costituendi o già costituiti all'atto della presentazione. Nelle apposite sezioni dell'istanza devono essere riportati gli estremi dei dati dei componenti il raggruppamento. Nell'istanza deve essere specificamente indicato l'impegno di costituirsi in ATS o ATI in seguito all'approvazione della proposta progettuale. In caso di raggruppamenti già costituiti deve essere obbligatoriamente allegata copia dell'atto notarile di costituzione.

Ogni proposta progettuale indica le caratteristiche organizzative e metodologiche per l'erogazione dei servizi, sia per quanto riguarda la Misura 1 sia per quanto riguarda la Misura 2, nel rispetto delle caratteristiche e dei massimali orari e di durata dei percorsi di accompagnamento e tutoraggio indicati al paragrafo 2.1.2.

Documentazione obbligatoria di ammissibilità.

L'istanza si intende completa in quanto composta dalla seguente documentazione:

- istanza, utilizzando apposita modulistica disponibile sul sito <http://www.regione.piemonte.it/lavoro/imprendi/imprendi/serviziSostegno.htm>, sottoscritta secondo una delle modalità sopra indicate/contenute nel modulo medesimo;
- copia leggibile di un documento di identità in corso di validità del sottoscrittore dell'istanza ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i.;
- copia conforme all'originale dello Statuto aggiornato del soggetto proponente e nel caso di Raggruppamento temporaneo del soggetto proponente capofila e di tutti i soggetti del Raggruppamento temporaneo;
- i soggetti che hanno la legale rappresentanza dell'Operatore devono trovarsi nelle seguenti condizioni:
 - assenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello



Direzione Coesione Sociale	Settore Politiche del Lavoro
Bando per la presentazione di proposte progettuali per la realizzazione dei Servizi ex ante ed ex post a sostegno della creazione di impresa e del lavoro autonomo	Pagina 19 di 35

Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale, nonché per reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, associazione di tipo mafioso, di corruzione, di frode, di riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'articolo 45, paragrafo 1, direttiva Ce 2004/18;

- assenza di interdizioni all'esercizio della carica;
- e) le autodichiarazioni del soggetto richiedente (o di tutti i soggetti del raggruppamento temporaneo) inerenti la regolarità in materia di contributi previdenziali e fiscali, nonché in materia di sicurezza sul lavoro secondo la normativa vigente;
- f) impegno a garantire senza alcuna delega le attività del presente bando;
- g) in caso di raggruppamento temporaneo non ancora formalmente costituito, dichiarazione di tutti i soggetti interessati attestante l'intento di costituire una ATS o ATI, recante l'indicazione del soggetto capofila; in caso di raggruppamenti temporanei già costituiti copia conforme dell'atto notarile di costituzione;
- h) la proposta progettuale per la realizzazione di "Sportelli per la creazione d'impresa", redatta secondo il format predisposto dall'Amministrazione regionale;
- i) curriculum Vitæ delle figure professionali coinvolte nella realizzazione della proposta progettuale, come indicati al precedente paragrafo 2.3 e coerenti con la realizzazione dei servizi, redatti secondo il modello Europass⁴;
- j) elenco delle sedi individuate come "Sportello per la creazione d'impresa" nell'area territoriale di riferimento della proposta progettuale, dimostrazione della disponibilità dei singoli sportelli; qualora tale sede non sia di proprietà del soggetto richiedente, la disponibilità deve essere regolata con apposito contratto di locazione, sublocazione, comodato o di servizi regolarmente registrato secondo le disposizioni vigenti; per gli sportelli che si intendono attivare occorre allegare una dichiarazione sostitutiva che le sedi garantiranno:
 - uno spazio per colloqui individuali, delimitato ed idoneo ad assicurare la riservatezza delle conversazioni;
 - disponibilità di tecnologie informatiche e relativi collegamenti telematici idonei allo svolgimento dell'attività in rete con il sistema informativo regionale;
 - conformità alla normativa sulla sicurezza nei luoghi di lavoro;
 - opportuna segnaletica, in spazio visibile all'utenza, riportante la denominazione dell'Operatore, il marchio registrato Mip – Mettersi in Proprio, gli elementi del format di immagine coordinata (in cui sono presenti i loghi dei soggetti finanziatori, la denominazione del Fondo Sociale Europeo e il riferimento al co-finanziamento) di cui al paragrafo 18.

Nel caso in cui alcune documentazioni sopra elencate siano in possesso dell'Amministrazione regionale vanno indicati gli estremi della consegna e una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà che attesti che, nel frattempo, non ci sono state modifiche.

9. PROCEDURA E CRITERI DI SELEZIONE

Il Comitato di Sorveglianza congiunto dei POR FSE e FESR 2014-2020 della Regione Piemonte ha approvato, nella seduta del 12 giugno 2015, "Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni" in conformità alle disposizioni di cui all'art. 110 del Regolamento (UE) 1303/2013. Le specificazioni previste in tale documento, adottato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 15 – 1644 del 29 giugno 2015, vengono applicate in sede di selezione delle operazioni a valere sul presente atto.

Nel rispetto dei principi di libera concorrenza, parità di trattamento, non discriminazione e trasparenza, la presentazione dei progetti è aperta a tutti i soggetti iscritti nell'Elenco regionale dei

⁴ <https://europass.cedefop.europa.eu/it/documents/curriculum-vitae/templates-instructions>

Direzione Coesione Sociale	Settore Politiche del Lavoro
Bando per la presentazione di proposte progettuali per la realizzazione dei Servizi ex ante ed ex post a sostegno della creazione di impresa e del lavoro autonomo	Pagina 20 di 35

soggetti specializzati nella realizzazione dei servizi a sostegno della creazione d'impresa e del lavoro autonomo, di cui alla D.G.R. n. 20-3473 del 13 giugno 2016 e Determinazione Dirigenziale n. 740 del 27.10.2016 integrata dalla D.D. n. 847 del 25.11.2016.

La selezione è funzionale all'individuazione delle migliori proposte progettuali rispondenti alle condizioni fissate all'interno dei dispositivi attuativi di riferimento, attraverso un processo – guidato dai principi di trasparenza e uniformità di giudizio – che si realizza in due differenti e successivi momenti:

- verifica di ammissibilità;
- valutazione di merito.

Le istanze saranno valutate da un nucleo di valutazione nominato tramite specifica determinazione dirigenziale. Il nucleo di valutazione sarà costituito e opererà a norma di quanto previsto dal citato documento "Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni" per l'attuazione degli interventi previsti nel POR FSE della Regione Piemonte per il periodo 2014-2020" e successivi provvedimenti.

I componenti del nucleo sono individuati sulla base di documentate esperienze e/o professionalità e nel rispetto dei principi di inconferibilità e incompatibilità previsti dal D.Lgs. 8 aprile 2013 n. 39 recante "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della L. 6 novembre 2012, n. 190". L'atto di nomina del nucleo di valutazione include le relative modalità organizzative del medesimo.

9.1 VERIFICA DI AMMISSIBILITÀ

9.1.1 Procedure per la verifica di ammissibilità

La verifica di ammissibilità dell'istanza si realizza sulla base della conformità ai requisiti essenziali per la partecipazione:

- a) conformità dell'istanza rispetto ai termini, alla modalità, alle indicazioni previste dal presente bando;
- b) verifica dei requisiti del proponente;
- c) verifica dei requisiti di progetto;

come di seguito esplicitati.

a) Conformità dell'istanza rispetto ai termini, alla modalità, alle indicazioni previste dal presente bando

Non sono ammissibili le istanze:

- prive della sottoscrizione;
- prive della copia fotostatica non autentica di un documento di identità in corso di validità del legale rappresentante;
- trasmesse via PEC oltre la data su indicata o in data anteriore alla pubblicazione del presente bando (farà fede la data di trasmissione della PEC);
- inviate via fax o con altro mezzo di trasmissione diverso da quelli previsti dal presente bando;
- incomplete in quanto prive di dati essenziali per l'identificazione e la valutazione delle istanze o delle proposte progettuali;
- non corredate dalla documentazione obbligatoria richiesta;

b) Verifica dei requisiti del proponente

Non sono ammissibili le istanze:

Direzione Coesione Sociale	Settore Politiche del Lavoro
Bando per la presentazione di proposte progettuali per la realizzazione dei Servizi ex ante ed ex post a sostegno della creazione di impresa e del lavoro autonomo	Pagina 21 di 35

- presentate da soggetti non iscritti all'Elenco regionale o da ATI o ATS non formate da soggetti iscritti al predetto Elenco;
- in contrasto con gli obblighi di legge in materia di sicurezza sul lavoro, regolarità fiscale e contributiva;
- recanti situazioni di incompatibilità: avvio del procedimento di sospensione o avvio del procedimento di cancellazione prima della presentazione dell'istanza come definiti nella D.D. n. 386 del 22 Giugno 2016 "Legge regionale n. 34/2008, art. 42, comma 1. POR FSE 2014-2020. D.G.R. 20-3473 del 13.06.2016. Procedure e termini per l'iscrizione dei soggetti all'Elenco regionale dei soggetti specializzati nella realizzazione di servizi a sostegno della creazione d'impresa e del lavoro autonomo sul territorio piemontese, modalità di gestione dell'Elenco regionale. Indizione avviso pubblico".

Nel caso di procedimento di sospensione l'istanza è ammessa con riserva e valutata solo se il soggetto proponente presenta istanza singolarmente; l'ammissione o la reiezione definitiva sono condizionati all'esito del procedimento di sospensione.

c) Verifica dei requisiti di progetto

Non sono ammissibili i progetti:

- proponenti operazioni non compatibili con le attività previste dal POR FSE, come specificate nell'Atto di indirizzo, di cui alla D.G.R. n. 16-3500 del 20.06.2016;
- non rispondenti alle tipologie previste dal presente bando;
- recanti duplicazioni di finanziamenti da fondi comunitari, nazionali e regionali;
- che prevedano attività al di fuori di una delle aree territoriali di cui al paragrafo 2;
- rivolti a destinatari non compresi tra quelli indicati nel paragrafo 3;
- mancanza di rispondenza del progetto ai principi orizzontali della programmazione in termini di sviluppo sostenibile e parità tra uomini e donne e non discriminazione;
- privi degli elementi essenziali per la valutazione.

La verifica di ammissibilità sulle istanze presentate è affidata alla struttura regionale competente: Direzione Coesione Sociale- Settore Politiche del Lavoro.

9.1.2 Esiti della verifica di ammissibilità

Le istanze conformi ai requisiti essenziali per la partecipazione sono ammesse alla valutazione di merito.

Le istanze non conformi ai requisiti essenziali per la partecipazione come sopra dettagliato sono considerate inammissibili.

L'amministrazione regionale comunica al soggetto proponente l'esito negativo relativo all'ammissibilità dell'istanza con le relative motivazioni, stabilendo il termine per presentare le eventuali controdeduzioni, ai sensi della legge n. 241/1990 e s.m.i. "Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e della L.R. n. 14/2014 "Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione".

Nel caso in cui la documentazione allegata presentasse carenze puramente formali od imputabili ad errori solo materiali verrà assegnato il termine perentorio di 5 giorni lavorativi per l'integrazione o la specificazione, trascorsi i quali si procederà alla reiezione dell'istanza per incompletezza formale. Eventuali integrazioni finalizzate a sanare lacune dell'istanza non saranno prese in considerazione.

9.2 VALUTAZIONE DI MERITO

9.2.1 Procedure per la valutazione di merito

In base alle indicazioni dell'Atto di indirizzo ed in osservanza dei vincoli posti dal documento "Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni", le classi, a cui fanno riferimento gli oggetti e i criteri di valutazione ed i loro pesi relativi sono le seguenti:

Classe	%	Punteggio max
Soggetto proponente	40	400
Caratteristiche della proposta progettuale	35	350
Priorità	10	100
Sostenibilità	15	150
Totale	100	1.000

9.2.2 Classi, oggetti, criteri ed indicatori per la valutazione di merito

Ogni classe di valutazione prevede specifici oggetti, criteri, indicatori e relativi punteggi come di seguito dettagliato.

Classe A – Soggetto proponente

In tale ambito la valutazione avrà per oggetto:

- l'esperienza pregressa del soggetto proponente in iniziative di accompagnamento alla creazione di impresa o lavoro autonomo nell'ambito di progetti approvati e finanziati da parte di Enti pubblici,
- le caratteristiche e organizzazione interna,
- la capacità di promuovere le iniziative sul territorio

Ai soggetti che non hanno una documentabile esperienza pregressa come sopra descritta, sarà assegnato un punteggio tale da assicurare un posizionamento non penalizzante, così come previsto nel documento "Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni, di cui alla D.G.R. n. 15 – 1644 del 29.06.2015.

Classe B – Caratteristiche della proposta progettuale

La valutazione di questa classe terrà conto della qualità complessiva del progetto, attraverso indicatori volti a misurarne la qualità dal punto di vista degli obiettivi specifici, dei destinatari e dell'articolazione degli interventi, la conoscenza del tessuto economico-produttivo locale, la coerenza della proposta progettuale in riferimento agli obiettivi dell'Atto di indirizzo, la presenza di strumenti e metodologie in grado di migliorare l'efficienza degli interventi.

Classe C - Priorità

Tale classe tiene conto delle proposte progettuali che meglio rispondono agli indirizzi di strategia regionale ed ai principi orizzontali della programmazione in termini di sviluppo sostenibile e parità tra uomini e donne e non discriminazione.

Classe D- Sostenibilità

La valutazione di questa classe tiene conto delle strutture del soggetto proponente in relazione alla proposta progettuale, considerando gli spazi fisici come descritti al precedente paragrafo 8, lett. j ("Sportelli per la creazione d'impresa") e le risorse umane previste per la realizzazione degli interventi.

CLASSE	OGGETTO	CRITERIO	PUNTEGGIO
A) SOGGETTO PROPONENTE <i>TOT. PUNTI 400</i>	A.1) Esperienza pregressa. Precedenti esperienze di accompagnamento alla creazione di impresa o lavoro autonomo nell'ambito di progetti approvati e finanziati da parte di Enti pubblici.	1) Numero di progetti/commesse di accompagnamento alla creazione di impresa o lavoro autonomo realizzati nell'ambito di progetti approvati e finanziati da Enti pubblici nei 36 mesi precedenti la data di presentazione dell'istanza	50
		2) Valore finanziario delle precedenti esperienze di accompagnamento alla creazione d'impresa/lavoro autonomo nell'ambito di progetti approvati e finanziati da parte di Enti pubblici nei 36 mesi precedenti la data di presentazione dell'istanza.	50
	A.2) Caratteristiche e organizzazione interna.	3) Organizzazione strutturale funzionale: <ul style="list-style-type: none"> - struttura organizzativa interna: ripartizione dei ruoli e competenze dei soggetti coinvolti; - modalità di coordinamento interno e con gli uffici regionali competenti; - attività di formazione per gli operatori; - strumenti in grado di assicurare il monitoraggio periodico delle attività; - metodologie gestionali di riprogrammazione delle attività in corso d'opera 	200
		A.3) Capacità di promuovere le iniziative sul territorio.	4) Organizzazione di azioni di animazione ed eventi sul tema del sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, agendo in sinergia con gli attori locali del territorio di riferimento (Comuni, associazioni di categoria, scuole pubbliche, Enti di formazione, Camere di commercio, GAL , ecc.)
B) CARATTERISTICHE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE <i>TOT. PUNTI 350</i>	B.1) Obiettivi specifici, destinatari, articolazione degli interventi.	5) Completezza della proposta progettuale rispetto ai requisiti del bando: <ul style="list-style-type: none"> • modalità organizzative e fasi di realizzazione dei servizi in rapporto alla tipologia dei soggetti destinatari • strumenti e metodologie proposte per l'attuazione dei servizi • pianificazione delle attività nel biennio (cronoprogramma e diagramma di Gantt) 	90

CLASSE	OGGETTO	CRITERIO	PUNTEGGIO
		6) Congruità dei risultati attesi rispetto alla proposta progettuale: 6.1 Busines Plan / Piani di attività previsti (Misura 1) 6.2 Attività economiche previste in tutoraggio (Misura 2)	60
	B.2) Conoscenza del tessuto economico produttivo territoriale.	7) Collegamento delle iniziative previste in relazione alla struttura economico-sociale dell'area territoriale di riferimento	50
	B.3) Coerenza del progetto in riferimento agli obiettivi dell'Atto di indirizzo regionale.	8) Coerenza dell'organizzazione e gestione delle attività proposte al perseguimento degli obiettivi dell'Atto di indirizzo regionale	100
	B.4) Strumenti e metodologie in grado di migliorare l'efficienza degli interventi proposti.	9) Previsione di interventi ad hoc dedicati a specifici settori/filiere produttive	25
		10) Presenza di strumenti e metodologie innovative migliorativi dell'efficienza dei servizi	25
C) PRIORITÀ <i>TOT. PUNTI 100</i>	C.1) Priorità della programmazione. Rispondenza ai principi orizzontali del P.O.R. F.S.E. 2014-2020	11) Rispondenza ai principi orizzontali del POR FSE 2014-2020 in termini di sviluppo sostenibile e contestualizzazione del principio nei percorsi di accompagnamento e tutoraggio	50
		12) Rispondenza ai principi orizzontali del POR FSE 2014-2020 in termini di parità tra uomini e donne e non discriminazione e contestualizzazione dei principi nei percorsi di accompagnamento e tutoraggio	50
D) SOSTENIBILITÀ <i>TOT. PUNTI 150</i>	D.1) Coerenza della struttura del soggetto proponente: spazi fisici e risorse umane	13) Organizzazione degli Sportelli in rapporto all'area territoriale di riferimento 13.1 Numero Sportelli 13.2 Livello di copertura dell'area territoriale	50

CLASSE	OGGETTO	CRITERIO	PUNTEGGIO
		14) Adeguatezza delle risorse umane coinvolte, in relazione alla proposta progettuale: 14.1. Numero di figure professionali coinvolte e ruoli 14.2. Presenza di figure professionali con esperienza di almeno 12 mesi nella realizzazione dei servizi oggetto del bando nei 36 mesi precedenti la data di presentazione dell'istanza	80
		15) Presenza di integrazione tra le figure professionali coinvolte	20
TOTALE			1.000

Ai fini del presente bando non viene applicata la classe di valutazione "Offerta economica" in quanto i preventivi di spesa sono determinati sulla base di parametri e Unità di Costo Standard definiti dall'Autorità di Gestione.

In caso di raggruppamenti temporanei i criteri fanno riferimento al complesso dei componenti. Per maggiori dettagli si rinvia al Manuale per la Valutazione ex ante delle proposte progettuali presentate.

9.2.3 Esiti della valutazione

A seguito del processo di valutazione, per ciascuna delle aree territoriali, di cui al precedente paragrafo 2, la Direzione Coesione sociale - Settore Politiche del Lavoro approva le seguenti graduatorie in base al punteggio totale ottenuto dalle singole proposte, dandone comunicazione ai soggetti proponenti interessati:

- progetti approvati e finanziati;
- progetti approvati e non finanziati;
- progetti respinti in istruttoria.

Le graduatorie sono formulate mediante ordinamento decrescente dei singoli progetti in relazione al punteggio totale ottenuto da ciascuno di essi. In caso di pari punteggio, sarà data precedenza alle proposte progettuali con la media più elevata della valutazione ottenuta per la classe B (Caratteristiche della proposta progettuale).

10. AFFIDAMENTO DELLE ATTIVITA'

L'autorizzazione a realizzare i progetti approvati e finanziati è disposta dalla Direzione Coesione sociale - Settore Politiche del Lavoro mediante apposito provvedimento, subordinato all'esito delle procedure previste dalla normativa vigente in materia di lotta alla mafia: D.Lgs. 159/2011 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136", così come modificato con D.Lgs n. 153/2014 e D.P.C.M. n. 193/2014".

Nel caso in cui, la richiesta dell'informazione antimafia sia avvenuta nei termini prescritti dall'art. 92, commi 2 e 3, del predetto decreto legislativo e l'informazione antimafia faccia riferimento a cause di decadenza, di sospensione o di divieto ex art. 67 o di un tentativo di infiltrazione mafiosa ex art. 84 comma 4, del medesimo decreto, l'Amministrazione regionale, che ha autorizzato l'affidamento delle attività, provvederà ad annullare, in sede di autotutela, il provvedimento ed il beneficiario decadrà dal diritto a ricevere l'erogazione del contributo.

Direzione Coesione Sociale	Settore Politiche del Lavoro
Bando per la presentazione di proposte progettuali per la realizzazione dei Servizi ex ante ed ex post a sostegno della creazione di impresa e del lavoro autonomo	Pagina 26 di 35

Il finanziamento dei progetti approvati e finanziati per area territoriale avviene nel rispetto dell'ordine definito dalla graduatoria e della disponibilità delle risorse finanziarie di cui al paragrafo 5, tenuto conto dell'importo finanziabile minimo e massimo previsto per ciascuna proposta progettuale.

Fino alla scadenza di validità della graduatoria, e fermo restando il relativo ordinamento, i progetti presenti in essa potranno essere finanziati qualora si rendano disponibili ulteriori risorse a seguito della revoca/annullamento/ritiro di progetti precedentemente finanziati o dell'eventuale rifinanziamento del presente Bando.

Nel caso sia stato indicato l'impegno di costituirsi in ATS o ATI a seguito all'approvazione della proposta progettuale, il suddetto provvedimento di autorizzazione è inoltre subordinato all'acquisizione dell'atto che formalizza la costituzione dei predetti raggruppamenti.

Non è ammissibile la concessione dei contributi previsti dal presente bando **a favore di soggetti proponenti, sia in forma singola sia in forma associata, che risultino aggiudicatari dell'appalto per la realizzazione dei "Servizi trasversali di supporto alla realizzazione del programma MIP – Mettersi in proprio"**, procedura indetta dalla Città Metropolitana di Torino e finanziata con risorse del POR-FSE Regione Piemonte 2016-2018, di cui alla D.G.R. n. 20-3473 del 13.06.2016.

Si precisa che la predetta incompatibilità riguarderà tutti i soggetti di eventuali ATI/ATS anche qualora uno solo dei componenti risulti aggiudicatario dell'appalto sopra citato.

11. DEFINIZIONE DI OPERAZIONE

In base a quanto previsto dalle disposizioni comunitarie, ai sensi dell'art. 2, punto 9, Reg. (UE) n. 1303/2013, l'operazione è rappresentata dall'insieme delle iniziative progettate e realizzate nella singola area territoriale dal medesimo soggetto nell'ambito della stessa Misura.

Per ogni proposta progettuale finanziata sono di conseguenza individuate due diverse operazioni:

- insieme delle attività riferite alle iniziative di cui alla Misura 1 – assistenza ex ante, dallo stesso soggetto attuatore, nella singola area territoriale.
- insieme delle attività riferite alle iniziative di cui alla Misura 2 – assistenza ex post, dallo stesso soggetto attuatore, nella singola area territoriale.

12. MODALITA' DI REALIZZAZIONE E GESTIONE DEGLI INTERVENTI

12.1 CONDIZIONI GENERALI PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

L'avvenuta comunicazione di approvazione della graduatoria consente agli operatori di procedere all'effettivo avvio delle relative attività.

I rapporti tra la Regione e i soggetti attuatori sono regolati mediante l'Atto di adesione approvato secondo lo schema allegato alle Linee guida per la gestione e il controllo delle operazioni finanziate dal POR FSE 2014-2020 della Regione Piemonte approvate con determinazione n. 807 del 15.11.2016 (vedere http://www.regione.piemonte.it/formazione/controllo14_20/modulistica.htm). Per quanto non espressamente previsto dall'Atto di adesione si fa riferimento alla normativa regionale, nazionale e comunitaria.

I soggetti attuatori dovranno rispettare le disposizioni di seguito riportate:

- entro 30 giorni dalla data di approvazione del progetto, il soggetto attuatore deve provvedere alla stipula dell'Atto di adesione e comunicare alla Direzione Coesione sociale - Settore Politiche del Lavoro l'avvio delle attività ivi previste (assistenza ex ante ed ex post), confermando sedi e riferimenti degli "Sportelli per la creazione d'impresa" attivati;
- deve essere individuato un coordinatore di progetto, responsabile dell'organizzazione delle attività previste dal progetto approvato;



Direzione Coesione Sociale	Settore Politiche del Lavoro
Bando per la presentazione di proposte progettuali per la realizzazione dei Servizi ex ante ed ex post a sostegno della creazione di impresa e del lavoro autonomo	Pagina 27 di 35

- c) in caso di ATS/ATI, alla predetta figura si aggiunge quella del referente individuato dal soggetto capofila;
- d) i servizi devono rispettare i termini di durata approvati.

I ruoli previsti alle lettere b) e c) possono coincidere nella stessa persona.

Ulteriori disposizioni tecniche o di dettaglio inerenti la realizzazione delle attività, la stipula dell'atto di adesione, la gestione dei registri e, in generale, le modalità di attuazione degli interventi, saranno indicate dalla Direzione Coesione Sociale - Settore Politiche del Lavoro.

Come indicato nel paragrafo 2.1.2, i soggetti attuatori si impegnano, nell'ambito delle caratteristiche della propria proposta progettuale e nei limiti delle risorse finanziarie a disposizione, a fornire il servizio di accoglienza e prima analisi dell'idea imprenditoriale per tutti gli aspiranti imprenditori o lavoratori autonomi che hanno partecipato agli incontri di pre-accoglienza.

Gestione dei Piani di Accompagnamento Individuali

I servizi di assistenza ex ante sono registrati nel Piano di accompagnamento ex ante. Non è ammessa la contestuale presenza di più piani di accompagnamento per ogni destinatario.

Ogni piano di accompagnamento può prevedere la realizzazione di ore di Front Office (a diretto contatto con il destinatario) e di Back Office (non a diretto contatto con il destinatario, ma finalizzate al percorso di accompagnamento). Le ore di Back Office sono consentite nella misura massima del 30% delle ore utilizzate per la fase di supporto alla definizione del progetto nelle sue diverse articolazioni e consulenza per l'avvio dell'attività.

Le ore di Front Office devono essere realizzate in presenza degli aspiranti imprenditori o lavoratori autonomi, condizione essenziale per l'ammissibilità a contributo.

Le ore di Front Office devono essere riportate in appositi registri cartacei, su modello unico e vidimati dall'Amministrazione regionale e firmati dal destinatario. Le ore di Back Office, realizzate in assenza del destinatario, devono essere inserite nei medesimi registri cartacei senza la corrispondente firma della persona.

Quando il **Piano di accompagnamento ex ante si conclude** con la redazione di un Business Plan / Piano di attività, il soggetto attuatore lo trasmette **con apposita scheda** agli uffici competenti della Direzione Coesione Sociale, Settore Politiche del Lavoro, per la valutazione del Comitato tecnico. Lo stesso soggetto attuatore cura le comunicazioni con l'aspirante imprenditore o lavoratore autonomo per quanto riguarda l'eventuale richiesta di integrazioni.

I servizi di assistenza ex post sono registrati **nel Piano di tutoraggio ex post**. Non è ammessa la contestuale presenza di più piani di assistenza per ogni impresa o lavoratore autonomo.

Ogni piano di tutoraggio può prevedere la realizzazione di ore di Front Office (a diretto contatto con il destinatario) e di Back Office (non a diretto contatto con il destinatario, ma finalizzate al percorso di accompagnamento). Le ore di Back Office sono consentite nella misura massima del 30% delle ore utilizzate per le iniziative di consulenza specialistica e tutoraggio.

Similmente a quanto previsto per la Misura 1, le attività di Front Office devono essere realizzate in presenza degli imprenditori o lavoratori autonomi.

Le attività di Front Office devono essere riportate in appositi registri cartacei, su modello unico e vidimati dall'amministrazione regionale e firmati dal destinatario (titolare o legale rappresentante).

Le attività di Back Office, realizzate in assenza del destinatario, devono essere inserite nei medesimi registri cartacei senza la corrispondente firma del titolare/legale rappresentante o lavoratore autonomo.

Al termine del piano di tutoraggio ex post il soggetto attuatore trasmette alla Direzione Coesione Sociale - Settore Politiche del Lavoro **una sintetica Relazione sulle attività di consulenza specialistica e tutoraggio realizzate**.

I servizi del Piano di accompagnamento ex ante e del Piano di tutoraggio ex post sono registrati sui registri cartacei di cui sopra e per il totale delle ore anche sul sistema informativo regionale. La



Direzione Coesione Sociale	Settore Politiche del Lavoro
Bando per la presentazione di proposte progettuali per la realizzazione dei Servizi ex ante ed ex post a sostegno della creazione di impresa e del lavoro autonomo	Pagina 28 di 35

mancanza della registrazione sul predetto sistema o sui registri cartacei comporta l'inammissibilità al contributo.

I Soggetti attuatori si impegnano:

- a fornire all'Amministrazione regionale le informazioni e i documenti da questa richiesti in merito ai servizi di assistenza ex ante ed ex post realizzati, nonché a sottoporsi a controlli, anche in loco;
- ad aggiornare tempestivamente il sistema informativo regionale per quanto riguarda gli indicatori di monitoraggio; in particolare dovrà essere garantita la registrazione dei dati necessari alla realizzazione del monitoraggio periodico, ai sensi di quanto stabilito al paragrafo 21.2, per la Misura 1
 - n. di destinatari accolti;
 - n. di verifiche di fattibilità di idee d'impresa / lavoro autonomo (n. di progetti presentati);
 - n. di business plan / piani di attività validati distinguendo quelli proposti da giovani di età tra i 18 ed i 35 anni, da donne, da disoccupati;
 - n. di nuove attività economiche costituite.

I soggetti attuatori si impegnano inoltre a fornire in merito alla realizzazione dei servizi della Misura 2 i seguenti dati:

- n. di nuove imprese tutorate;
- n. di nuove attività di lavoro autonomo tutorate,
- occupazione diretta (soci e tutti i soggetti coinvolti nelle imprese e nelle attività di lavoro autonomo con rapporto di lavoro codificato) in relazione all'anno solare e allo storico della misura.

La Regione Piemonte si riserva di richiedere ulteriori dati necessari a seguito di richieste specifiche o in adempimento ad obblighi di monitoraggio sulle Misure gestite nell'ambito del POR FSE 2014-2020.

12.2 AVVIO ATTIVITÀ

Le attività progettuali sono formalmente avviate con comunicazione del soggetto attuatore alla Direzione Coesione sociale - Settore Politiche del Lavoro, entro il termine di 30 giorni dall'approvazione del progetto, previa sottoscrizione dell'Atto di adesione.

Eventuali ATS/ATI dovranno essere formalmente costituite alla data di sottoscrizione dell'Atto di Adesione.

12.3 DELEGA

Nessuna delle attività di cui al presente Bando può essere oggetto di delega, neanche parziale, da parte del soggetto attuatore, che ne è titolare.

12.4 VARIAZIONI IN CORSO D'OPERA

L'attuazione degli interventi deve avvenire nei tempi stabiliti nel rispetto del progetto approvato e di tutte le condizioni previste.

Fatte salve le modifiche per correzione di errore materiale, operate dai competenti uffici, non saranno ammesse variazioni della titolarità dei progetti, del relativo importo finanziario né di alcuno degli elementi che abbiano concorso all'ammissibilità e finanziamento del soggetto attuatore.

Eventuali variazioni in corso d'opera in termini di dati identificativi degli operatori dei soggetti selezionati coinvolti nella realizzazione delle proposte progettuali e delle sedi (sportelli per la creazione d'impresa) ove si svolgono le attività devono essere preventivamente e tempestivamente comunicate alla Regione Piemonte, che procederà a valutare l'accoglimento delle suddette richieste.



12.5 CONTABILITÀ SEPARATA

Il soggetto Attuatore dovrà garantire l'adozione di un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per le movimentazioni relative a ciascuna operazione, come definite al paragrafo 11 e secondo le indicazioni previste nel documento "Descrizione delle funzioni e delle procedure per l'Autorità di gestione e per l'Autorità di certificazione", individuato come Allegato "A" alla determinazione dirigenziale n. 807 del 15.11.2016 che ha approvato i documenti relativi al sistema di gestione e controllo del Programma Operativo, obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" FSE Regione Piemonte 2014-2020, fermo restando il rispetto delle norme contabili nazionali.

12.6 TERMINE DELLE ATTIVITÀ

La realizzazione delle attività riferite alle Misure 1 e 2, di cui al presente Bando deve essere conclusa entro il 31.12.2018.

Per le attività previste nella proposta progettuale o per parti di esse che non risultino essere realizzate entro tale scadenza, si procede alla revoca della relativa quota di contributo.

Per le attività che non risultino iniziate entro la suddetta scadenza, si procede alla revoca d'ufficio a seguito della quale il relativo contributo è interamente revocato senza che ciò comporti variazione delle condizioni e dei parametri contenuti nell'autorizzazione. Analogamente, salvo specifica deroga, si intendono revocate, e come tali non sono considerate ai fini della rendicontazione, le quote di contributo ascrivibili ad attività svolte oltre le scadenze medesime, anche se regolarmente iniziate.

I soggetti attuatori dovranno indicare, in sede di presentazione del progetto, un cronoprogramma delle attività che dia evidenza dei tempi di realizzazione dei servizi, tenuto conto dei vincoli di durata del percorso per ogni destinatario e della suindicata data di conclusione di tutte le attività.

12.7 TERMINE ULTIMO PER LA PRESENTAZIONE DEL CONSUNTIVO

Il consuntivo di spesa deve essere presentato entro e non oltre 60 giorni dalla conclusione delle attività di ciascuna operazione, secondo quanto previsto dal paragrafo 8.1.2 del documento "Linee guida per la gestione e il controllo delle operazioni finanziate dal POR FSE 2014-2020 della Regione Piemonte" approvato con la determinazione n. 807 del 15.11.2016.

13. MODALITÀ PER LA DEFINIZIONE DEL CONSUNTIVO

Le domande di rimborso potranno essere presentate su base quadrimestrale dal giorno 10 al giorno 20 del mese successivo al termine del quadrimestre, sulla base dei valori definiti nella tabella sottostante:

Servizi finanziati	Durata	U.C.S.	Valore massimo
MISURA 1			
Accoglienza e analisi dell'idea imprenditoriale	max 1 ora	60,00 €/h	60,00 €
Esame della fattibilità dell'idea imprenditoriale	max 4 ore	60,00 €/h	240,00 €
Definizione del progetto imprenditoriale nelle diverse articolazioni, consulenza per l'avvio dell'attività	max 35 ore	60,00 €/h	2.100,00 €

Direzione Coesione Sociale	Settore Politiche del Lavoro
Bando per la presentazione di proposte progettuali per la realizzazione dei Servizi ex ante ed ex post a sostegno della creazione di impresa e del lavoro autonomo	Pagina 30 di 35

MISURA 2			
Tutoraggio e consulenza specialistica	max 20 ore	60,00 €/h	1.200,00 €

Il soggetto attuatore dovrà allegare alla domanda di rimborso i registri firmati in originale dai destinatari e dagli operatori, i Piani di accompagnamento ex ante e i Piani di tutoraggio ex post sottoscritti dai destinatari, le relazioni sulle attività di consulenza specialistica e tutoraggio realizzate per quanto riguarda i Piani di tutoraggio ex post conclusi. Il sistema informativo regionale dovrà essere aggiornato durante l'erogazione dei servizi previsti e l'aggiornamento deve essere completato al momento di presentazione della domanda di rimborso.

La Regione, a seguito dei controlli circa la conformità dell'importo richiesto ai parametri stabiliti dalle Discipline regionali, procede ad autorizzare il pagamento.

L'Amministrazione regionale, sulla base di quanto riportato all'art. 132 del Reg. (UE) 1303/2013, assicura l'erogazione ai Beneficiari dell'importo entro 90 giorni dalla data di presentazione della domanda di pagamento, ferme restando le motivazioni di sospensione di tali termini (ad esempio mancata presentazione di idonei documenti giustificativi o riscontro di irregolarità).

I contributi concessi a favore dei soggetti attuatori saranno revocati, totalmente o per la relativa quota di contributo, per le seguenti cause:

- il soggetto beneficiario non mantenga i requisiti di ammissibilità previsti dal presente bando;
- il soggetto beneficiario non rispetti gli impegni di cui al presente bando, in particolare di cui ai paragrafi 12, 13, 14, 18, 19, 20;
- si riscontrino in sede di verifica della documentazione prodotta l'assenza di uno o più requisiti di ammissibilità, ovvero di documentazione incompleta o irregolare, per fatti comunque imputabili al soggetto proponente e non sanabili;
- si riscontrino dichiarazioni false o mendaci rese dal soggetto beneficiario nell'istanza o nella rendicontazione della spesa;
- la realizzazione delle attività non sia conforme a quanto previsto dalla proposta progettuale;
- le attività non siano realizzate entro il termine indicato al paragrafo 12.6;
- il consuntivo di spesa non sia presentato entro il termine ultimo di cui al paragrafo 12.7.
- il consuntivo di spesa sia inferiore alla soglia minima prevista dal precedente paragrafo 2.

14. CONTROLLI

È facoltà dei preposti organi di controllo dello Stato, della Regione, dell'O.I., nonché dell'Unione Europea di effettuare visite, anche senza preavviso, in ogni fase dell'attività, direttamente o per il tramite di soggetti terzi a ciò incaricati.

Il beneficiario ha l'obbligo di mettere a disposizione dei suddetti organi la documentazione amministrativa e contabile relativa all'attività finanziata.

Per quanto riguarda, in particolare, la raccolta, la gestione ed il monitoraggio dei dati finanziari, i soggetti attuatori dovranno utilizzare le procedure informatiche messe a disposizione dalla Regione Piemonte, che consentiranno altresì l'alimentazione automatica del sistema informativo della Banca Dati Nazionale relativo agli aiuti erogati in de minimis nonché l'alimentazione automatica dell'elenco beneficiari ai sensi dell'articolo n. 115, comma 2, del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

La Direzione Coesione sociale, in qualità di Autorità di gestione designata e in funzione delle proprie attribuzioni e competenze, è tenuta ad effettuare, con proprio personale o con soggetti terzi



Direzione Coesione Sociale	Settore Politiche del Lavoro
Bando per la presentazione di proposte progettuali per la realizzazione dei Servizi ex ante ed ex post a sostegno della creazione di impresa e del lavoro autonomo	Pagina 31 di 35

a ciò incaricati, i controlli – in itinere ed in loco ex post e in ufficio - prescritti dalla normativa comunitaria dagli articoli 122, comma 1, 124, comma 1 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e dall'Allegato IV del Regolamento (UE) n. 480/2014 e definiti nel documento relativo alla descrizione del Sistema di gestione e di controllo del Programma Operativo, obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" FSE Regione Piemonte 2014-2020 CCI 20141TO5SFOP013, approvato con determinazione dirigenziale n. 807 del 15.11.2016.

In specifico si rimanda al punto 11 "Le modalità di controllo" del documento "Linee guida per la gestione e il controllo delle operazioni finanziate dal POR FSE 2014-2020 della Regione Piemonte" e alle tipologie di controlli, prescritte al punto 11.2 "Gli affidamenti tramite chiamata di progetti a Unità di costi standard".

I controlli e le verifiche potranno anche riguardare:

- le dichiarazioni sostitutive di certificazione e di notorietà previste dal D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i., rilasciate dai soggetti beneficiari incluse nell'istanza e nella rendicontazione;
- controlli a campione relativi alle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di notorietà rilasciate dai destinatari dei servizi di assistenza ex ante ed ex post.

La Regione Piemonte effettuerà controlli anche in loco inerenti la documentazione presentata.

15. FLUSSI FINANZIARI

Il riconoscimento del contributo al beneficiario avviene secondo le seguenti modalità:

- riconoscimento per stati di avanzamento delle attività a fronte di una rendicontazione quadrimestrale (30 aprile, 31 agosto, 31 dicembre);
- saldo è determinato a conclusione del controllo della domanda di rimborso finale ed il suo importo è calcolato come differenza tra il valore riconosciuto dal controllo finale e l'ammontare delle precedenti erogazioni.

L'Amministrazione, sulla base di quanto riportato all'art. 132 del Reg. (UE) 1303/2013, assicura l'erogazione ai Beneficiari dell'importo totale della quota pubblica ammissibile entro 90 giorni dalla data di presentazione della domanda di rimborso, fermo restando le motivazioni di sospensione di tali termini dovuta ad esempio alla mancata presentazione di idonei documenti giustificativi o al riscontro di irregolarità.

Per eventuale recupero degli importi già erogati di cui si sia rilevata la non spettanza vedere precedente paragrafo 13. I procedimenti amministrativi relativi al recupero di tali importi sono disposti dall'AdG secondo "le modalità previste dalla procedura per il trattamento delle irregolarità e dei recuperi" approvata con determinazione n. 807 del 15.11.2016, mentre eventuali procedimenti legali vengono demandati dalla stessa AdG all'Avvocatura regionale.

16. CONCLUSIONE DELL'OPERAZIONE

L'Amministrazione regionale considera conclusa l'operazione decorsi 10 giorni dalla data di termine dell'ultima attività erogata; i soggetti attuatori dovranno comunicare la data di conclusione delle operazioni tramite il sistema informativo regionale.

17. AIUTI DI STATO

Gli interventi a valere sulla Misura 1 "Supporto all'imprenditorialità e servizi consulenziali per la creazione di impresa e del lavoro autonomo (assistenza ex ante)" del presente atto non rientrano nel campo di applicazione degli aiuti di stato di cui agli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

Gli importi concessi nell'ambito degli interventi di cui alla Misura 2 "Consulenza specialistica e tutoraggio (assistenza ex post)" rientrano nel campo di applicazione del Regolamento (UE) 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis» pubblicato sulla G.U.U.E. L352 del 24 dicembre 2013.



Direzione Coesione Sociale	Settore Politiche del Lavoro
Bando per la presentazione di proposte progettuali per la realizzazione dei Servizi ex ante ed ex post a sostegno della creazione di impresa e del lavoro autonomo	Pagina 32 di 35

I destinatari dei predetti interventi devono essere operanti nei settori ammissibili del Regolamento (UE) n. 1407/2013 relativo all'applicazione degli artt. 107 e 108 del TFUE agli aiuti di importanza minore "de minimis", come previsto dal precedente paragrafo 3.

18. INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE

Gli articoli 115-117 e l'allegato XII del Reg. (UE) n. 1303/2013 stabiliscono gli adempimenti in materia di informazione e comunicazione di cui gli Stati membri e le Autorità di Gestione sono responsabili nell'ambito dei fondi Strutturali e di investimento europei (SIE).

In osservanza di quanto stabilito dall'art. 115 del Reg. (UE) 1303/2013 la Regione Piemonte ha elaborato la "Strategia unitaria di Comunicazione per i POR FSE e FESR 2014/2020" approvata dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 12 giugno 2015.

Nel rispetto di tale Strategia la Regione Piemonte elabora un format di immagine coordinata attraverso il quale viene identificata tutta la comunicazione dei POR, sia quella elaborata dalla Regione Piemonte sia quella assunta direttamente dagli Organismi intermedi, dai Beneficiari e da tutti i soggetti che comunicano attività finanziate con Fondi Strutturali Europei.

Scopi del format comunicativo per la programmazione 2014-2020, sono: rafforzare l'immagine dei fondi strutturali, valorizzare il sistema dei soggetti comunicanti e rendere immediatamente riconducibili a un unico ambito le iniziative promosse e finanziate dalla programmazione.

Gli elementi del format di immagine coordinata, cui tutti i soggetti suddetti devono obbligatoriamente attenersi, sono disponibili all'indirizzo:

<http://www.regione.piemonte.it/europa2020/grafica.htm>

L'Autorità di gestione e gli Organismi intermedi per gli aspetti di competenza, assicurano conformemente alla strategia di comunicazione, la massima divulgazione ai potenziali beneficiari e a tutte le parti interessate della strategia del programma operativo, degli obiettivi e delle opportunità di finanziamento offerte dal POR FSE 2014-2020 con l'indicazione del sostegno finanziario fornito dal fondo.

Durante l'attuazione di un'operazione il beneficiario informa il pubblico sul sostegno ottenuto dai fondi pubblicando sul proprio sito web, ove esista, una breve descrizione dell'operazione compresi gli obiettivi, i risultati e il sostegno ricevuto dall'UE, ed esponendo in un luogo facilmente visibile al pubblico almeno un manifesto/targa che riporti, nell'ambito dell'immagine coordinata, informazioni sul progetto e sul co-finanziamento del Fondo Sociale Europeo.

Qualsiasi documento relativo all'attuazione di un'operazione destinata al pubblico o ai partecipanti, compresi i certificati di frequenza o altro, deve essere impaginata tenendo conto degli elementi del format di immagine coordinata (in cui sono presenti i loghi dei soggetti finanziatori, la denominazione del Fondo e il riferimento al co-finanziamento).

Allo scopo di favorire la riconoscibilità e la diffusione degli interventi consuntivi per la creazione di impresa e del lavoro autonomo, oggetto del presente atto, tutte le operazioni delle citate Misure 1 e 2 dovranno rientrare sotto la definizione generale di "Programma Mip – Mettersi in proprio". con l'utilizzo degli elementi grafici per la marcatura degli "sportelli per la creazione d'impresa" e per i materiali di prima informazione e comunicazione messi a disposizione dalla Città Metropolitana di Torino ai sensi del protocollo d'intesa citato al precedente paragrafo 2.

19. CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

Ai sensi dell'art. 140 del Reg. (UE) 1303/2013, tutti i documenti giustificativi relativi alle spese sostenute per operazioni per le quali la spesa totale ammissibile è inferiore a 1.000.000 euro devono essere resi disponibili su richiesta alla Commissione e alla Corte dei conti per un periodo di tre anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese dell'operazione.

Nel caso di operazioni diverse da quelle di cui sopra, tutti i documenti giustificativi devono essere resi disponibili per un periodo di due anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese finali dell'operazione completata.



Direzione Coesione Sociale	Settore Politiche del Lavoro
Bando per la presentazione di proposte progettuali per la realizzazione dei Servizi ex ante ed ex post a sostegno della creazione di impresa e del lavoro autonomo	Pagina 33 di 35

La decorrenza di detti periodi è sospesa in caso di procedimento giudiziario o su richiesta debitamente motivata della Commissione.

Per quanto riguarda gli aiuti a titolo di de minimis, i termini sono fissati in 10 anni dalla data in cui è stato concesso l'ultimo aiuto a norma del regime citato.

Inoltre, in base alla normativa nazionale la documentazione amministrativa e contabile riferita all'attività è resa disponibile per i 10 anni che decorrono dalla chiusura del procedimento che si verificherà al momento del pagamento dell'operazione (art. 2220 del Codice Civile).

I documenti sono conservati sotto forma di originali o di copie autenticate, o su supporti per i dati comunemente accettati, comprese le versioni elettroniche di documenti originali o i documenti esistenti esclusivamente in versione elettronica; i documenti sono, inoltre, conservati in una forma tale da consentire l'identificazione delle persone interessate solo per il periodo necessario al conseguimento delle finalità per le quali i dati sono rilevati o successivamente trattati.

I soggetti attuatori o beneficiari conservano la documentazione di spesa, in base alla normativa comunitaria e consentono l'accesso ai documenti sopra citati in caso di ispezione e ne forniscono estratti o copie alle persone o agli organismi che ne hanno diritto, compreso almeno il personale autorizzato dell'AdG, dell'AdC, degli OI, dell'AdA e degli organismi di cui all'art. 127, par. 2 del Reg. (UE) 1303/2013.

20. TUTELA DELLA PRIVACY

L'amministrazione garantisce il trattamento dei dati in conformità alle norme e disposizioni di cui al Codice in materia di protezione dei dati personali (D.Lgs 196/2003 s.m.i.) e alle disposizioni in materia dell'Autorità garante per la protezione dei dati personali.

Ai sensi dell'art. 13 del Dlgs 196/2003, si informa che i dati richiesti sono necessari per la gestione del procedimento di assegnazione ed erogazione dei contributi di cui al presente atto e per tutti gli adempimenti connessi. Il mancato conferimento dei dati comporta l'impossibilità a procedere all'assegnazione e all'erogazione dei contributi.

I dati raccolti sono conservati a cura del Settore competente e trattati, anche in modo informatizzato, in conformità alle disposizioni vigenti in materia.

Il Titolare del trattamento è il presidente della Giunta regionale pro tempore che con Decreto n.5 del 01.02.2010 ha nominato, come Responsabile interno del trattamento dei dati personali ai sensi del D.Lgs n. 196/2003, il Direttore pro tempore della Direzione Coesione Sociale con sede in via Magenta n. 12, Torino alla quale ci si potrà rivolgere per esercitare i diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs. 196/2003.

21. DISPOSIZIONI FINALI

21.1 INQUADRAMENTO GIURIDICO E FISCALE DELLE SOMME EROGATE

Le somme di cui al presente documento costituiscono, sotto l'aspetto giuridico sostanziale contributi/sovvenzioni ex art. 12 della Legge n. 241/1990 e s.m.i. a favore di soggetti attuatori finalizzati alla realizzazione dei servizi a sostegno della creazione d'impresa e del lavoro autonomo.

Pertanto le richieste di pagamento/domande di rimborso presentate all'Amministrazione regionale dai beneficiari dei contributi previsti dal presente Bando sono escluse dal campo di applicazione dell'IVA (fuori campo applicazione IVA ai sensi dell'art. 2, comma 3, lett. a) del D.P.R. n. 633/1972) in quanto non sussiste il carattere di sinallagmaticità delle operazioni poste in essere.

Tenuto conto di quanto previsto dall'art. 132 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, ai predetti contributi pubblici non si applica la ritenuta d'acconto del 4% di cui all'art. 28 del D.P.R. n. 633/1972.

Direzione Coesione Sociale	Settore Politiche del Lavoro
Bando per la presentazione di proposte progettuali per la realizzazione dei Servizi ex ante ed ex post a sostegno della creazione di impresa e del lavoro autonomo	Pagina 34 di 35

21.2 ADEMPIMENTI INERENTI IL MONITORAGGIO DELLE OPERAZIONI

Al fine di adempiere alle prescrizioni regolamentari in merito al monitoraggio degli interventi cofinanziati dal PO FSE 2014 2020 della Regione Piemonte, i beneficiari sono tenuti alla raccolta delle informazioni inerenti i destinatari, definite dalla D.G.R. n. 16-3500 del 20.06.2016 e dal precedente paragrafo 12.1 e necessarie per la quantificazione degli indicatori indicati nel POR FSE e nell'Allegato I al Reg. (UE) 1304/2013.

Tali informazioni devono essere raccolte e trattate in conformità alle vigenti norme in tema di trattamento dei dati personali e dei dati sensibili ed essere trasmesse all'Autorità di Gestione / O.I. secondo le tempistiche e modalità che l'AdG ha previsto nel documento "Descrizione delle funzioni e delle procedure per l'Autorità di gestione e per l'Autorità di certificazione", individuato nell'Allegato "A" alla determinazione dirigenziale n. 807 del 15.11.2016.

21.3 TERMINI DI CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO

Il termine di conclusione del procedimento "Bando per la presentazione di proposte progettuali per la realizzazione dei **Servizi ex ante ed ex post a sostegno della creazione d'impresa e del lavoro autonomo** POR FSE 2014-2020", di cui al presente atto, è stato individuato con D.G.R. n. 16 - 3500 del 20.06.2016 ed è pari a 45 giorni dal termine ultimo fissato per la presentazione delle istanze.

21.4 RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Il responsabile del procedimento viene individuato nel Dirigente "pro tempore" del Settore Politiche del Lavoro della Direzione Coesione sociale.

22. RIFERIMENTI NORMATIVI E AMMINISTRATIVI

Oltre ai riferimenti normativi già citati nell'Atto di indirizzo "Priorità 8i, Ob. Specifico 1, Azione 2. Approvazione dell'atto di indirizzo "Servizi ex ante ed ex post a sostegno della creazione d'impresa e del lavoro autonomo". Spesa di euro 7.500.000,00 su capitoli vari per il periodo 2016/2018, approvato con D.G.R. n. 16 - 3500 del 20.06.2016, che qui si intendono come interamente richiamati, il presente atto fa riferimento alle seguenti normative e disposizioni attuative.

22.1 RIFERIMENTI COMUNITARI

Regolamento Delegato della Commissione n. 1970/2015 del 08/07/2015, che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio con disposizioni specifiche sulla segnalazione di irregolarità relative al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo, al Fondo di coesione e al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca.

22.2 RIFERIMENTI REGIONALI E/O DELL'AMMINISTRAZIONE RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

- D.G.R. n. 16-3500 del 20.06.2016, "POR FSE 2014-2020, Asse 1 "Occupazione", Priorità 8i, Ob. Specifico 1, Azione 2. Approvazione dell'atto di indirizzo "Servizi ex ante ed ex post a sostegno della creazione di impresa e del lavoro autonomo". Spesa di euro 7.500.000,00 su capitoli vari per il periodo 2016/2018;
- Determinazione dirigenziale n. 386 del 22.06.2016, "Legge regionale n. 34/2008, art. 42, comma 1. POR FSE 2014-2020. D.G.R. 20-3473 del 13.06.2016. Procedure e termini per l'iscrizione dei soggetti all'Elenco regionale dei soggetti specializzati nella realizzazione di servizi a sostegno della creazione d'impresa e del lavoro autonomo sul territorio piemontese, modalità di gestione dell'Elenco regionale. Indizione avviso pubblico";
- D.G.R. n. 25-4110 del 24.10.2016, "Designazione della Direzione Coesione sociale quale Autorità di gestione del POR FSE 2014-2020";
- Determinazione dirigenziale n. 740 del 27.10.2016, "Legge regionale n. 34/2008, art. 42, comma 1. POR FSE 2014-2020, Asse 1 Occupazione, Priorità 8i, Ob. Specifico 1, Azione

Direzione Coesione Sociale	Settore Politiche del Lavoro
Bando per la presentazione di proposte progettuali per la realizzazione dei Servizi ex ante ed ex post a sostegno della creazione di impresa e del lavoro autonomo	Pagina 35 di 35

2. Istituzione Elenco regionale di soggetti specializzati nella realizzazione dei servizi a sostegno della creazione di impresa e del lavoro autonomo sul territorio piemontese”;
- Determinazione dirigenziale n. 847 del 25.11.2016, “Integrazione alla D.D. 740 del 27.10.2016 avente ad oggetto: L.R. n. 34/08, art. 42, comma 1. POR FSE 2014-2020, Asse 1 “Occupazione”, Pr. 8i, Ob. Spec. 1, Az. 2. Istituzione Elenco regionale di soggetti specializzati nella realizzazione dei servizi a sostegno della creazione di impresa e del lavoro autonomo sul territorio piemontese”;
 - Determinazione dirigenziale n. 781 del 09.11.2016, “Approvazione dell’applicazione della metodologia di calcolo per l’adozione delle opzioni di semplificazione di cui all’art. 67.1 (b) del Regolamento (UE) n. 1303/2013 sulle azioni previste dalla la D.G.R. n. 16-3500 del 20.06.2016 di approvazione dell’atto di indirizzo “Servizi ex-ante ed ex-post di sostegno alla creazione d’impresa e del lavoro autonomo”;
 - Determinazione dirigenziale n. 807 del 15.11.2016, “Art. 122, comma 1 Reg. (UE) n. 1303/2013. Approvazione dei documenti relativi al sistema di gestione e controllo del Programma Operativo, obiettivo “Investimenti in favore della crescita e dell’occupazione” FSE Regione Piemonte 2014-2020 CCI 20141TO5SFOP013”.

